LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, tanto gli Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. centesimi 30 - in 3ª pag. lire 1 - in 2ª pag. lire 2 - in 1ª pag. lire 3 - Avvisi finanziari e commerciali lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1898

Sono aperti gli abbonamenti straordinari e ordinari alla *STAMPA (Gazzetta Piemontese)*

Abbonamento straordinario
Anno L. 24

in dono lo splendido volume di GIUSEPPE GIACOSA:

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

scritto appositamente e riservato ai soli abbonati della **STAMPA**, riccamente illustrato, con **12** acqueforti fuori testo e **60** incisioni nel testo, edizione specialissima di lusso.

Abbonamento ordinario
Anno L. 18

con 9 lire di premio di libri da scegliersi in apposito catalogo.
(Gli abbonati ordinari devono mandare L. 0,60 in più per spese postali).

Per abbonamenti semestrali, trimestrali, mensili si veda il catalogo e gli annunzi già pubblicati.

Mandare vaglia all'Amministrazione della **STAMPA**
TORINO — Via Davide Bertolotti, 1 — TORINO.

Le maggioranze ministeriali

Due volte i Ministeri Depretis ebbero la maggioranza nella Camera, eppure due volte, riconoscendo troppo esigua questa maggioranza, essi presentarono le dimissioni.

Nel 1877, al 14 dicembre, si sollevò una questione sull'andamento dei lavori pubblici e specialmente sulla segretezza del servizio telegrafico.

Si votò allora sopra una mozione dell'onorevole Varenzo; e il Ministero ebbe 184 voti favorevoli su 162 contrari e 10 astenuti. In complesso, addizionando i contrari e gli astenuti, che fanno 172, il Ministero aveva ancora 12 voti di maggioranza; ora anch'esso alla vigilia delle vacanze natalizie, aveva quindi del tempo a prepararsi il terreno durante la proroga, e il Depretis l'abilità in questi sciaguratì preparativi l'aveva!

Eppure dio'o le dimissioni, perchè anche con 12 o 22 voti di maggioranza sopra di non poter governare.

Il 17 giugno 1885, discutendosi la politica estera fatta dal Mancini nel quinto Ministero Depretis, la Camera, con appello nominale, diede 163 voti favorevoli al Ministero e 159 contrari. E tuttavia, nonostante la maggioranza numerica ottenuta, il Ministero Depretis diede nuovamente le dimissioni.

E si badi che in entrambi i casi si trattava di argomenti speciali e non di completo programma di governo.

Nel 1892 il Ministero Giolitti, assalito subito al suo primo apparire dalla Destra e dai crispini, da quegli stessi che gli avevano promesso aiuto o aspettativa benevola, il 26 maggio, in una prima votazione per appello nominale, ebbe 169 voti favorevoli, 160 contrari. E il Ministero Giolitti diede subito le dimissioni.

Il Re non le accettò; ma per mantenere quel Ministero il Re dovette concedergli lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

I precedenti sono chiari, e, d'altronde, anche senza precedenti la logica e l'evidenza sono uguali per tutti. Con 16 o 8 voti di maggioranza per tutte le ragioni che abbiamo detto ieri è impossibile di governare.

Per sperare di guadagnar voti allo riaprirsi della Camera bisogna che quegli uomini d'oggi pensino di fare o tali grandi atti o tali violenze e maneggi da imporsi a qualunque costo. Ma eroi non li credíamo; e la violenza e le porcherie non sono più tollerabili; d'altronde essi non potranno far nulla e non faranno nulla anche per l'indole loro molto neghittosa e lenta.

Ciò vuol dire che al 25 gennaio saranno allo stesso punto d'oggi, e forse anche peggio.

Ci sarebbe la via d'uscita nello scioglimento della Camera. Ma chi oserebbe consigliare la Corona a concedere questo scioglimento e gettare il Paese in pericolosissima agitazione elettorale?

E come potrebbe un Ministero con due opposti correnti — la zanardelliana e la radicale — presiedere a una lotta elettorale per ottenere una Camera organica?

Ma queste son pazzie da non fermarcisi nemmeno un momento.

Noi ragioniamo per mostrare la verità di quello che abbiamo detto ieri, che diciamo oggi, che abbiam detto e che diremo sempre.

Ma non vogliamo scalmanarci per questo. I ministri han preso le vacanze: a rivederli a gennaio: e aspettiamo di buon umore il tempo galantuomo.

I commenti della Stampa al voto di lunedì.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

L'*Opinione* conferma la recisa smentita delle dimissioni dell'on. Visconti-Venosta.

L'*Italia* ritiene che la mozione ministeriale sarà fortificata, rinsaldo, per un certo tempo, a durare contro gli assalti dell'Opposizione.

L'*Opinione* dice che se la maggioranza di ieri non è numerosa, è sufficiente a dare al Ministero col fatto quel diritto che gli avversari volevano negargli, cioè d'attuare le riforme promesse. Soggiunge che la vittoria del Ministero non attinge importanza alle cifre, ma agli sforzi coi quali si creò una coalizione, che dice la più mostruosa che gli annali parlamentari registrino (!). Ricorda che l'on. Colombo, il quale combatte i Ministeri di coalizione, fu due volte ministro in Gabinetti così fatti. L'on. Sonnino, che mostrò i danni della elevatezza dell'aliquota delle tasse, l'aumentò quando fu al potere.

Quanto a Giolitti, l'*Opinione* dopo avere osservato che egli, il quale si dichiarò contrario ai gruppi, è pure capo d'un gruppo, con certa ironia dice che la pasta con molta franchezza la propria candidatura al Governo dopo un Governo conservatore.

Ma più amaro è il rimprovero che l'*Opinione* rivolge all'antica Destra per le dimissioni che chiama mostruose ed inesplicabili.

L'*Agenzia Italiana* conferma la voce che vi telegrafai, che i ministri, avanti il voto di ieri, avevano deciso di restare al loro posto, qualunque fosse la maggioranza. Aggiunge che dopo il voto il Governo non si dissimula le difficoltà della situazione, nè crede doversi trascurare ogni studio per migliorarla.

L'*Italia* dice che l'idea di dimettersi non venne mai in alcun ministro. Soggiunge che i ministri hanno doveri, non soltanto verso la Camera, ma anche verso la Corona ed il Paese. D'altronde una battaglia nelle condizioni di ieri non si rinnoverà tanto presto.

La *Tribuna* dice che il voto di ieri ha dimostrato che, data la composizione della Camera e la forza numerica dei gruppi, sarebbe stata abile una politica la convenzione a Sinistra fatta con risolutezza. Spera che quanto fatto suggerirà buoni rimedi in un tempo prossimo.

Anche l'*Italie* critica il contegno di quei deputati di Destra che insorsero contro il Gabinetto dopo avere insistito presso l'on. Visconti-Venosta perchè restasse al potere. Soggiunge che a dileguare qualsiasi dubbio sarebbe dovuto bastare la condotta di Visconti-Venosta, che non mancò alla Camera, malgrado il lutto recente.

Senato del Regno

Seduta di martedì 21 dicembre.

Roma, 21, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.
La seduta comincia alle ore 15,25.
Il PRESIDENTE ordina che si proceda alla votazione per la nomina:
1° — Dei tre commissari alla Cassa depositi e prestiti;
2° — Dei tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo pel culto;
3° — Di un consigliere d'Amministrazione del Fondo speciale per uso di beneficenza e di religione nella città di Roma;
4° — Di un commissario nella Commissione permanente di finanza;
5° — Di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti d'emissione.
LUZZATTI, ministro, presenta un progetto di legge per la convenzione monetaria addizionale, sottoscritta a Parigi il 21 ottobre 1897.
È dichiarato d'urgenza ed è trasmesso alla Commissione dei trattati.
Il PRESIDENTE prega la Commissione dei trattati e quella speciale di voler porsi in grado di riferire per domani, poichè è nel desiderio del Senato di finire per domani i suoi lavori.
LAMPERTICO propone che sia messo all'ordine del giorno di domani anche il progetto di legge: «Trattato a favore dei figli ordini dei marinai», di cui la relazione è già pronta.
LUZZATTI, ministro, a nome del ministro della pubblica istruzione, presenta un progetto di legge per «proroga delle leggi 11 luglio 1887 e 7 luglio 1889 sulla zona monumentale di Roma».
È dichiarato d'urgenza e ne è deferito l'esame ad una Commissione speciale, composta dei senatori Barracco, Cantoni, Odorico, Mirabelli e Rispoli.
Il PRESIDENTE propone che alla commemorazione del ventesimo anniversario della morte di re Vittorio Emanuele, il Senato sia rappresentato dalla Presidenza e da una Commissione composta dei senatori Bargoni, Scovelli, Serra, Pascale, Giorgi, Calenda A., Biscaretti, Balestra, Bolton-Scaglia.
Supplenti: Potenziani e Taluccini.
Il PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei senatori che colla Presidenza si recheranno dalle LL. MM. per gli auguri del Senato in occasione del Capo d'anno. Resta così composta la Commissione: Primerano, Sforza-Cesarini, Bonfadini, Danna, Cherubini, Biscaretti Francesco, Rolla Ragnara, Albini, Gazzoletti.
Supplenti: Potenziani e Battacodi.
Il PRESIDENTE estrae a sorte il nome degli scrutatori del consiglieri.
FERRARIS propone che il Senato invii i suoi auguri al suo ben amato presidente Farini, e l'unanimità rapidamente. (*Vive approvazioni*)
La proposta è approvata.
Il PRESIDENTE si farà un dovere di dare lettura al voto del Senato.
Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:
Per complessivi Cassa depositi e prestiti rieletti furono eletti Guidi, Lauria Di Broglio e Malusardi.
Commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto furono eletti Ghiglieri, Vacchelli, Canonico.
Per consigliere d'amministrazione pel fondo speciale, per usi di beneficenza e religione della città di Roma eletto Vitelleschi;
Per il commissario della Commissione permanente di finanze eletto Bonelli;
Per il commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione eletto Vacchelli.
La seduta è tolta alle ore 16.

Gli Uffici del Senato.

Roma, 21, ore 21,25. — Oggi il Senato ha così costituiti i propri uffici:
I Ufficio: presidente Lampertico, vice-presidente Griffini, segretario Ruffo Bagnara;
II Ufficio: presidente Calenda, vice-presidente Andrea Pellegrini, segretario Astengo;
III Ufficio: presidente Sarnoco, vice-presidente Finali, segretario Guerrieri-Gonzaga;
IV Ufficio: presidente Ferraris, vice-presidente Tolomei, segretario Mezzanotte;
V Ufficio: presidente Ghiglieri, vice-presidente Sormani, segretario Moretti di Prampero.

LA CAMERA SI PROROGA al 25 gennaio.

(*Per filo telegrafico speciale da Montecitorio*).

Seduta del 21 dicembre.

Roma, 21, sera.

Presidenza del vice-presidente Chiaraglia.
La seduta è aperta alle ore 14,20.

Dichiarazioni di voto.

GATTORNO ed AGNINI dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri avrebbero votato contro il Ministero.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione del Collegio di Montalcinese, avvenuta nella persona dell'on. Brecciaglia.

Sulla convenzione monetaria.

MAGGIORINO FERRARIS rileva che la questione è delicata, sia nei riguardi ai rapporti interni, sia nei rapporti internazionali. Parlerà quindi sereno da spirito di parte, e risponderà, a proposito del patto internazionale monetario, la benemerenza del ministro del tesoro.

Ma la convenzione del 1886 non è sufficiente e va completata per via di nuovi patti, poichè il patto attuale tiene conto quasi esclusivamente delle relazioni degli altri continenti e ben poco degli interessi italiani.

Aggiunge che mentre noi siamo ora costretti a tenere impreglionati nello zecche dello Stato ben 148 milioni di spezzati d'argento, ci dobbiamo servire per i bisogni della circolazione di 140 milioni di biglietti bancari.

Urge quindi che sia modificata la convenzione vigente nel senso che il nostro Governo sia esonerato dal ricevere in cambio i nostri spezzati che varcassero la frontiera.

Occorre una forte politica monetaria ed osserva che faccia scomparire l'aggio sui biglietti; e questo credono un vero aggravio al commercio ed ai contribuenti italiani.

Intanto quindi esamina i provvedimenti bancari che saranno presentati dal Governo, per approvando ora la convenzione che si discute.

Mettendosi sulla via di un forte risanamento monetario, saremo certamente aiutati dagli altri Stati della Lega latina nel consolidare la nostra circolazione.

Conclude affermando che le condizioni presenti del nostro credito permettono di prendere i provvedimenti da lui invocati.

ZEPPA esamina in alcune raccomandazioni dell'onorevole preopinante, e vorrebbe la smobilizzazione degli spezzati. Dimostra che per le nostre condizioni speciali l'attuale Convenzione costituisce un vero vantaggio per il nostro commercio.

Conclude dichiarando che voterà intanto la presente Convenzione riservandosi a miglior tempo di trattare le altre importanti questioni che ad essa si riferiscono.

LUZZATTI dimostra che il Governo doveva condannare gli Stati contraenti nel mantenere l'aureo fallaraio economico monetario con rimanere aureo illeso, e ciò per ragioni finanziarie ed economiche.

È lieto di potere assicurare l'onorevole Maggiorino Ferraris che gli stessi Stati contraenti sono nell'ordine di idee della smobilizzazione degli spezzati senza ch'io occorra ricordarvi con ora.

In fronte a questa loro buona disposizione, noi abbiamo creduto di dover consentire nella loro domanda, giacchè questo nostro consenso ci spianava la via a conseguire quelle facoltà che a noi interessano.

Ma per sgravi nostri bisognerà mutare gli accordi internazionali per modo di impedire l'esodo e la legislazione eterna per impedirne la penuria; e il ministro s'impegna a proporre gli opportuni provvedimenti, pregando intanto la Camera di approvare il disegno di legge.

FOCACCIA ritiene che sia necessario provvedere sollecitamente alla naturalizzazione degli scudi d'argento, e soltanto così avviandosi a quel fine può approvare la convenzione addizionale.

LUZZATTI osserva che la naturalizzazione degli scudi non è favorevole alla circolazione cartacea, dimostra che produrrebbe come guerra contro le quali è necessario premunirsi.

Assicura che senza provvedimenti legislativi non si altereranno le condizioni della nostra circolazione monetaria.

FRACASSI espone il dubbio che la denuncia della convenzione da parte di altri Stati possa cagionarci imbarazzi.

LUZZATTI, ministro del tesoro, assicura che nella legge del 1894 sono già stabilite le condizioni in cui avvebbe luogo il ritiro, condizioni che non si potrebbero mutare.

RANDACCIO, relatore, si unisce al ministro nel raccomandare alla Camera di approvare la convenzione.

Il PRESIDENTE: «Sarà poi votata a scrutinio segreto.»

Per gli istituti ferroviari di previdenza.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per proroga dei termini per l'emanazione dei provvedimenti riguardanti gli istituti di previdenza del personale delle reti *ferroviarie* Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Il concerto poi col ministro della marina presenta un altro disegno di legge per approvazione di una convenzione per la produzione e fornitura di correnti elettriche in servizio del porto di Napoli.

***

Si discutono in seguito il disegno di legge per proroga della legge sulla zona monumentale di Roma, che è approvato; ed il disegno di legge per la proroga dei termini stabiliti per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Su questo ultimo progetto parlano MORPURGO e SCHIRATTI.

ZANARDELLI assicura che darà opera perchè la legge abbia compiuta applicazione; ma non può in nulla di proroga assumere impegni formali di alcuna specie.

Il PRESIDENTE: «Si passerà immediatamente alla votazione a scrutinio segreto di questi tre disegni di legge.»

La proroga della Camera al 25 gennaio.

COTTAFAVI propone che la Camera si aggiorni al 25 gennaio. (*Commenti*)

PULCI NICCOLÒ propone che le vacanze non si prolunghino oltre il 15 gennaio, perchè la Camera non sia poi costretta ad un lavoro improbo nel mese di luglio.

DI RUDINÌ si rimette alle decisioni della Camera.

NICOLINI propone l'aggiornamento al 17, per non dare al Paese lo spettacolo di cose troppo prolungati. (*Rumori*)

CAVALLI si unisce all'on. Cottafavi per lasciare tempo al Governo di preparare il lavoro legislativo.

La Camera approva la proposta di Cottafavi.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

D'AYALA VALVA fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

«Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 21 ottobre 1897»: Favorevoli 261, contrari 59.

«Proroga delle leggi 14 luglio 1887 N. 4700 e 7 luglio 1889 N. 6241, sulla zona monumentale di Roma»: Favorevoli 238, contrari 61.

«Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 N. 4727 (serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue»: Favorevoli 222, contrari 62.

La Camera approva.

Interrogazioni ed interpellanze.

D'AYALA VALVA, segretario, ne dà lettura.

NICOLINI insiste affinchè si possa svolgere presto la sua interpellanza intorno al dazio sul grano.

BRANCA propone che questa ed altre analoghe interpellanze si svolgano il primo lunedì dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione dell'onorevole Piola nel Collegio di Busto Arsizio.

Comunicazioni del presidente.

Il PRESIDENTE comunica che ai funerali di S. M. Vittorio Emanuele assisteranno l'ufficio di presidenza ed i deputati presenti.

Estrae, poi, a sorte i nomi dei deputati che, in occasione del Capodanno, si recheranno al Quirinale a presentare gli auguri della Camera alle LL. MM.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Rocco-Perino, Fili-Astolfone, Marcora, Indelicato, Corazzini, Chielli, Fulci Nicolò, Muratori, Torlonia Leopoldo.

La seduta termina alle ore 17.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,45:

Quantunque all'indomani di una grande battaglia, a Montecitorio perdura l'animazione, essendosi da ambe le parti fatte vive le lodi o perchè i deputati restassero almeno oggi, coloro che parteciparono relativamente pochi. Avanti le quattordici i corridoi erano assai popolati; però i deputati entrano lentamente nell'aula, tantochè Chiaraglia apre la seduta molto in ritardo. Nelle sale stringono e nell'aula si parlava di una battaglietta che si vorrebbe dare a Lazzati, nell'urna, a proposito della convenzione monetaria, però la proposta incontra poco favore anche fra gli oppositori. Nelle tribune vi è abbastanza gente.

La discussione sulla convenzione monetaria si svolge fra poca attenzione della Camera, che resta tuttavia numerosa. Si fa un incidentino De Andreis. Quando Maggiorino Ferraris lamenta l'eccessiva circolazione allo scoperto dei biglietti dello Stato, *De Andreis* lo interrompe: «Siete voi che l'omettete allo scoperto per molti milioni.»

Maggiorino Ferraris, non rilevando l'interruzione, continua il discorso.

Poco dopo *De Andreis* grida: «Queste cose dovevate dirle ai vostri colleghi del Gabinetto che rovinò il credito dello Stato.» (*Rumori, esclamazioni*)

Le tre votazioni si fanno fra grandi ed impressanti chiacchierii. I deputati si radunano in numerosi capannelli.

La Camera si mostra attenta soltanto quando si deve fissare il giorno della ripresura. Tanto l'on. Cottafavi proponendo il 25 gennaio, come Fulci proponendo il 15 sono accolti da numerosi esclamazioni, che diventano ilarità infornata, allorchè dall'Estrema Sinistra si propone di riaprire la Camera il 7 gennaio e dalla Destra si propone di ritardare l'apertura anche dopo il 25.

Finalmente dopo molto gridare si vota sulla data del 25 gennaio. Essa è votata da quasi tutta la Destra e da parte della Sinistra.

Il computo si fa in pochi minuti. Frattanto altri ancora lentamente si lavano, cosicchè la data del 25 è accolta fra grandi approvazioni.

Saranno nell'aula poco meno di trecento deputati; però non tutti parteciparono alle votazioni.

L'emiciclo è ora letteralmente invaso da deputati che si scambiano gli auguri; quindi l'aula si vuota lentamente.

Quando la seduta pareva finita e l'aula era già quasi vuota, la voce altisonante di Lacava fa raccorrere i deputati nell'aula. Ma l'incidentino che solleva per la sua interpellanza sulla Terra di Lavoro è subito sedato.

Un altro incidente fa sorgere l'on. Niccolini, che vorrebbe la diminuzione del dazio sul grano.

Niccolini accalorandosi, *Chiaraglia* lo interrompe, gridandogli con un crescendo per tre volte: «Ma lasci parlare il ministro delle finanze, a cui diedi la parola!»

Niccolini continua inperterrito, finchè i rumori clamorosi lo obbligano a tacere.

È strano che Branca, alzandosi, si dichiara subito lieto che Niccolini abbia parlato!

Quando Branca termina, *Rudinì*, pregiandogli la mano sulla spalla, gli dice sorridendo: «Bravo! Bravo!»

Nel procedere al sorteggio per gli auguri ai Sovrani, essendo uscito il nome di Rubini, scoppia viva ilarità. *Una voce*: «Ah il capitano!»

Finalmente, alle 17 precise, si ode l'ultima scampanellata e tutti escono fra i rumori e i chiacchierii.

Nomina nella Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19,30:

La Giunta del bilancio, in seguito alla nomina di stamane, ha nominato i seguenti relatori: Nasi pel disegno di legge sull'ufficio di Presidenza del Consiglio; Morelli e Gualtieri pel disegno sui provvedimenti per l'estensione della legge 31 maggio 1897 per i danneggiati dal terremoto in Liguria, nonchè per la legge per i danneggiati dalla frana di Camponaggiore; Chimirri pel disegno della sistemazione dei crediti del tesoro per Littorei e cumori nelle spese, nonchè pel disegno di sistemazione del conto corrente tenuto dal tesoro con amministrazione personali militari varie; Zeppa pel disegno degli stanziamenti del bilancio relativi alla spesa per il risanamento di Napoli.

Proposta d'annullamento dell'elezione di Tropea.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,50:

Stamane la Giunta delle elezioni, accogliendo unanime la proposta del relatore Marsengo, ha deliberato l'annullamento dell'elezione di Tropea, rinviando gli atti all'Autorità giudiziaria.

Traslochi e promozioni nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

L'*Italia Militare* annunzia che il colonnello Strani, attualmente capo divisione dello stato maggiore al Ministero della guerra, andrà a comandare il 71° reggimento fanteria. Lo sostituirà il colonnello di stato maggiore Zanelli Bonaventura. Il colonnello Mazè, del 76° reggimento, sostituirà il colonnello Rimbotti al Distretto militare di Roma. Il colonnello Bolognesi, ora comandato al Ministero, sostituirà il Mazè nel comando del 76° reggimento. Dossena, colonnello del 65° fanteria, passa al Comando d'un Distretto.

La Corte dei conti ha già mandato al Ministero della guerra i decreti di promozioni nella fanteria ed ha già registrato i decreti riflettenti le altre armi, sicchè presto potranno pubblicarsi.

Al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

Il Re ha oggi ricevuto il conte Di Benomar, ambasciatore di Spagna, il signor Westenholtz, ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi, il barone Detmchir, ministro plenipotenziario di Baviera, il signor Pinto, ministro plenipotenziario del Chilì. Ha ricevuto anche l'on. Zamardelli.

La Regina ha ricevuto l'on. Pavoncelli.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

Si annuncia prossimo un movimento di prefetti in cui si comprenderà Rappagliari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui l'avv. Biasi, sindaco di Falvaterra (Roma) viene destituito dalla sua carica perchè, accettandola, fece giurare al vescovo restrizioni pel giuramento prestato fra le mani del prefetto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un decreto col quale si approva il regolamento per l'applicazione della legge sui matrimoni degli ufficiali di marina.

L'Europa e la Cina.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 15,50:

Il *Globe* pubblica una intervista che un suo corrispondente di Pietroburgo ebbe con un autorevole diplomatico russo riguardo la questione cinese.

Il diplomatico affermò non esservi nessun accordo fra la Russia e la Germania per una azione comune nella Cina. Soggiunse che il Governo dello zar è rimasto pessimamente impressionato dalle dichiarazioni bellicose dell'imperatore Guglielmo.

L'Europa giudica erroneamente la Cina, tenendo le sue impressioni dalle azioni del Governo di Pechino. Ma se questi è debole, la popolazione nutre odio profondamente gli europei, e le continue provocazioni potrebbero provocare in quasi quattrocento milioni di uomini una formidabile insurrezione, le cui conseguenze sarebbero rovinose al commercio europeo, basato in tanta parte sul commercio cinese.

***

Parigi, 21 (*Stefani*). — Al Consiglio dei ministri all'Eliseo oggi Hanotaux informò i colleghi sui recenti avvenimenti in China.

Il Giappone si opporrà all'occupazione russa di Port-Arthur?

La *Stefani* ci comunica da **Yokohama**, 21:

Il Governo russo notificò al Governo giapponese l'occupazione temporanea di Port-Arthur. Una grande squadra giapponese lasciò Nagasaki.

Enrico di Prussia e la squadra tedesca.

Londra, 21 (*Stefani*). — Il principe Enrico di Prussia è ritornato a Portsmouth.

La squadra tedesca ripartirà domani per la China.

Il cantiano del *Deutschland* visitò il comandante delle navi inglesi ancorate nella rada.

Notizie d'Africa.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 21,50:

Un ufficiale inglese che ha recentemente visitati gli avamposti dello Stato del Congo verso il Sudan, afferma che le inquietudini sulla possibile azione delle spedizioni francesi sono ingiustificate.

Le difficoltà di trasporto e di vettovagliamento traverso le regioni del Nigor e dell'Africa Centrale sono tali da rendere assolutamente impossibile l'avanzarsi di una vera e propria spedizione militare colle armi e le munizioni necessarie per far pesare la sua influenza nella valle dell'Alto Nilo.

Secondo informazioni autorevoli, è assai probabile che le principali operazioni militari per la riconquista del Sudan siano spostate dal Nord al Sud, mandò Cassala come base del movimento. In questo caso, un forte Corpo di truppe indiane sarebbe sbarcato a Massaua, il Governo inglese avendo già ottenuto la proposito l'assenso del Governo italiano.

L'agitazione araba contro i turchi a Tripoli.

Londra, 21 (*Stefani*). — Dispacci da Tripoli annunziano che parecchie migliaia di arabi fecero una dimostrazione ostile al Governo fuori della porta di Tripoli. Furono circondati dalle truppe turche. I negozi in città furono precipitosamente chiusi.

L'agitazione degli arabi contro il Governo aumenta. Nel villaggio di Amrus, presso Tripoli, vi furono il 17 corr. dei disordini. Quasi tutti i negozi e le case degli israeliti vennero saccheggiati. Le truppe inviatovi a ristabilirvi l'ordine arrestarono trenta rivoltosi.

Gli esteri negoziati per Creta.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Le notizie di alcuni giornali sui negoziati degli ambasciatori riguardo a Creta sono inesatte. Le discussioni mantengonsi segrete. Assicurasi soltanto che i negoziati presentano una piega non favorevole da lasciare prevedere l'accordo unanime delle Potenze sui punti controversi.

DALL'AFRICA AUSTRALE

Lo Stato libero d'Orange

Come vengono trattati i negri.

(*Nostra corrispondenza*).

Bloemfontein, 22 novembre.

Capitale dello Stato libero d'Orange è Bloemfontein (sorgente dei fiori). E' una città nuova, dacchè conta poco più di mezzo secolo di esistenza. Ha una popolazione stabile, che si aggira intorno alle diecimila anime tra bianchi e neri. Sorge in una bella posizione, chiusa quasi a semicerchio da lassi ma rapidi monti che la difendono da una parte dai venti caldi del nord e dall'altra da quelli freddi del sud; più distanti e meno alte sono le colline che le stanno a torgo ad occidente.

Le graziose abitazioni, circondate da splendidi giardini, ricchi di una lussureggiante vegetazione, immersa in una mistica quiete, hanno l'aspetto di romantici casini di campagna, in cui due anime innamorate siansi nascoste per sorseggiare in un'affascinante solitudine il nettare della felicità.

In questi simpatici villini gli abitanti di Bloemfontein si cullano nei lunghi ozi che loro concedono la quotidiane occupazioni, troppo brevi per poter assaporare degnamente, ma non convenientemente, il tempo.

Frequenti pasti, elaborate digestioni, il *whisky*, il caffè, il the, la lettura amena e la pipata turca..... concorrono a far parare meno lunga la corsa che ogni giorno l'astro infuocato compie da Oriente ad Occidente.

E' un tenor di vita che noi europei invidiamo a questi nostri fratelli in razza, ma che, malgrado i più fieri sforzi di volontà, non riusciamo ad adottare.

L'elemento predominante a Bloemfontein è l'inglese, benchè vi siano anche molti tedeschi ed olandesi. Per cui usi e costumi sono inglesi e l'idioma dei biondi figli d'Albione è pure la lingua maggiormente in uso, malgrado che la lingua ufficiale dello Stato sia l'olandese.

Facevi pertanto come si sbarca il lunario a Bloemfontein (e press'a poco in tutto il sud-Africa): appena alzati si fa il bagno; alle otto abbondante colazione (*breakfast*); alle nove si va all'ufficio od al magazzino; all'una pranzo (*luncheon*); alle due si riprendono le occupazioni per abbandonarle alle cinque, ora in cui si prende il the; alle sei e mezzo cena (*dinner*); alle otto altro the e biscotti.

Nessuno — nè impiegato, nè commesso, nè operaio — lavora più di otto ore al giorno. Nel pomeriggio d'ogni mercoledì è festa per i negozianti, commessi ed impiegati pubblici e privati. Domenica è giorno festivo completo per tutti; anche i *bars* (spacci di liquori) restano chiusi. Gli operai lasciano il lavoro a mezzogiorno del sabato che viene pagato per giornata intiera e non la riprendono che al lunedì mattina.

Bloemfontein è difesa da due forti. Vi ha stanza un minuscolo reggimento d'artiglieria, che è tutto ciò che costituisce la forza armata del paese. Sono ottanta uomini in tutto, che restano una severa divisa arraggiante l'uniforme dell'artiglieria prussiana.

Inutile dire che i cannoni sono usati solamente per far le salve nei giorni di giubilo nazionale....

La vigilanza della città è affidata ad un insignificante Corpo di polizia composto di uomini bianchi per i bianchi e di uomini negri per i negri — tutti armati della sola mazza.

Il clima di Bloemfontein è mite, ragione per cui molti ammalati di petto vengono, anche d'Europa, a cercarvi il balsamo della salute.

Due parole ora sui negri, su quegli esseri che formano la vera razza del Continente nero, quella che dovrebbe essere di diritto padrona e dominatrice di queste plaghe; mentre invece non ne è che il popolo più derelitto, più sfruttato e, diciamolo anche, più spogliato..... materialmente e moralmente.

Il clima, ciò, in via generale, ha un certo qual rapporto col grado di civilizzazione e col carattere dei popoli bianchi, produce gli stessi effetti fisiologici e patologici sulle orde nere.

In tutti le tribù della Colonia del Capo, ove il caldo è meno sensibile, si sono trasformate in popoli coscienti, dotati di perspicace intelligenza e di un discreto grado di coltura.

Al Transvaal i negri indigeni ascendono a poco più di mezzo milione, e vi è un'immigrazione temporanea che varia dai centomila ai centocinquantamila all'anno.

I boeri della Repubblica sud-africana, che dovettero sostenere lotte titaniche per donare gli indigeni e per difendarli dalla loro natia, ora vendicano il sangue sparso, tenendoli in uno stato di umiliante servaggio, di abbrutimento abbrutimento.

Anzitutto i negri del Transvaal non possono in verun modo possedere beni stabili, inoltre non godono alcun diritto civile, nè possono trasferirsi da un paese all'altro senza speciale permesso. Vieppiù in tempo di guerra sono obbligati di portare la loro pelle in olocausto ai boeri....

Il clima, ciò, in via generale, ha un certo qual rapporto col grado di civilizzazione e col carattere dei popoli bianchi, produce gli stessi effetti fisiologici e patologici sulle orde nere.

In tutti le tribù della Colonia del Capo, ove il caldo è meno sensibile, si sono trasformate in popoli coscienti, dotati di perspicace intelligenza e di un discreto grado di coltura.

Al Transvaal i negri indigeni ascendono a poco più di mezzo milione, e vi è un'immigrazione temporanea che varia dai centomila ai centocinquantamila all'anno.

I boeri della Repubblica sud-africana, che dovettero sostenere lotte titaniche per donare gli indigeni e per difendarli dalla loro natia, ora vendicano il sangue sparso, tenendoli in uno stato di umiliante servaggio, di abbrutimento abbrutimento.

Anzitutto i negri del Transvaal non possono in verun modo possedere beni stabili, inoltre non godono alcun diritto civile, nè possono trasferirsi da un paese all'altro senza speciale permesso. Vieppiù in tempo di guerra sono obbligati di portare la loro pelle in olocausto ai boeri....

Il calcola che circa centomila siano i negri impiegati nel distretto aurifero del Witwatersrand.

Il negro che lavora nella miniera riceve un salario di circa quattro scellini al giorno, oltre il vitto e l'alloggio. Il bianco invece ha una paga media di venti scellini al giorno (25 franchi oro), oltre l'alloggio. Anche nella miniere la giornata di lavoro è di otto ore.

I negri che disimpegnano i mestieri manuali nelle città, cioè negli esercizi pubblici, nei magazzini, nelle case private, ecc., hanno un salario che varia dalle due alle cinque sterline al mese oltre l'alloggio, a seconda delle città. A Johannesburg, ad esempio, ricevono una paga media di quattro sterline al mese oltre l'alloggio.

I più derelitti sono coloro che servono nelle *farms*. Quivi essi, dopo aver lavorato tutto l'anno sotto i colpi del bastone boero, ricevono in premio dalle loro fatiche un boo o due, se pure non vengono cacciati a frustate.

Il vitto dei negri consiste in *puppo*, che è una specie di polenta fatta ora con la farina di maliga ed ora con quella di mezzo: essi preferiscono questa, che però vien loro distribuita assai raramente dalle imprese, perchè più cara di quella di mais. Una volta alla settimana, al sabato, il pasto di questo bestie bipedi viene rallegrato da un pezzo di carne di qualità scadente.

Quando hanno potuto raggranellare un discreto gruzzolo di sterline portanti l'effigie

della regina Vittoria (così non vogliono argento e rifiutano le sterline del Transvaal, reclamando quelle col *ritratto di missis*, così chiamano la regina d'Inghilterra) fanno ritorno al proprio paese, dove comprano dei buoi, cambiandoli poscia in altrettante donne.

La ricchezza dei negri sta nel giudizio dal numero delle loro mogli. Tanto più ricco è un negro quante più donne ha. Ad ognuna di esse provvede una casa (o meglio una capanna), dopo di che egli ha finito di lavorare: è giunta l'ora di gedere il frutto dei suoi sudori. Adesso tocca alle donne il lavorare ed il provvedergli il vitto. Egli non fa che distribuire il lavoro, standosene in seguito tutto il giorno a fumare all'ombra delle piante tropicali che rallegrano le sue capanne. Quando si accorge che una delle sue donne è incinta, tronca con essa ogni amplesso, ogni contatto....

***

E' qualche cosa di miserevolmente indescrivibile il vedere l'arrivo di questi tapini a Johannesburg, specialmente durante l'inverno.

Coperti da pochi cenci, i negri che dai loro tiepidi paesi giungono nella mordente temperatura che può esservi in una regione elevantesi a 1800 metri sul livello del mare, soffrono orribilmente. Ed è superfino il rilevare come la polmonite mieta strage in mezzo a quegli infelici.

Quelli che lavorano alla costruzione delle ferrovie dormono in fosse appositamente scavate. Non occorre il tetto... purchè siano un po' riparati dai venti!....

La Società italiana è una delle poche imprese costruttrici che abbiano fornito tende ai disgraziati.

Tutti i negri, nel Transvaal, sono obbligati ad essere muniti di un passaporto, siccome già dissi, nonchè di una placca in ottone fermata da cinghie al braccio sinistro.

Se a richiesta dei *policemen* bianchi o neri non producono tale documento, o se sono sprovvisti di placca, vengono arrestati e condannati a diversi colpi di bastone. Il numero delle bastonate varia secondo che il condannato è recidivo o non.

Ho assistito un mattino a tale supplizio, e confesso che mi ritirai nauseato da tanta crudeltà per parte dei bianchi. Passava per la città, in mezzo alle guardie, una lunga fila di negri, — ciò che avviene tutte le mattine, — i più arrestati pei motivi sovra esposti.

Volli seguirli dal *Landdrost* (giudice di pace) ove in pochi minuti furono tutti condannati a pene diverse, dalla bastonatura alla prigione. I condannati alla bastonatura furono fatti passare nel cortile del palazzo di giustizia. Il freddo era intenso, reso maggiormente insopportabile da un venticello gelato che penetrava inesorabilmente nelle ossa. Tuttavia i disgraziati furono fatti denudare, e, uno ad uno, stesi bocconi su un tavolaccio, fu loro inflitta ferocemente, da sicari neri, la pena a cui furono condannati. Non istarò a descrivere l'orrendo spettacolo: la penna si rifiuta di far conoscere al mondo civile simili infamie. Solo dirò che su ciascuno di quei corpi sanguinolenti veniva gettata, per colmo di crudeltà, un secchio d'acqua gelata satura di sale....

***

I negri dello Stato Libero d'Orange sono trattati assai diversamente. Essi non hanno i diritti politici, ma godono quelli civili e possono essere proprietari.

Quasi tutti i negri cittadini dello Stato sono cristiani. Qui, a Bloemfontein, hanno scuole e chiese proprie. Essi sanno leggere e scrivere, e, per la maggior parte, godono di un'invidiabile agiatezza. Hanno comode case a vestono con eleganza da far invidia a moltissimi abitanti delle nostre cittadine di provincia. Sono puliti ed educati, talchè volta a volta penso — non senza provare un senso di mestizia — che in Europa vi sono ancora dei bianchi che avrebbero bisogno di venire ad imparare la civiltà dai negri di questo paese.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Avviso di concorso. — Il *Bollettino del Ministero delle finanze* pubblica un avviso di concorso a sessanta posti di volontario nella carriera degli Uffici esecutivi delle dogane, che si terrà presso parecchie Intendenze di finanza, fra cui quelle di Genova e Torino. Le domande saranno inviate al Ministero non più tardi del 31 gennaio. Per concorrere è necessaria la licenza dal liceo ovvero dall'istituto tecnico.

Promozioni e traslochi. — Mandino, intendente di finanza di prima classe a Torino, è nominato commendatore della Corona d'Italia — A Concone, ufficiale d'ordine di seconda classe a Torino, viene aumentato lo stipendio per compiuto sessennio — Aprile, cassiere di terza classe presso le dogane a Torino, è promosso alla seconda classe e confermato a Torino — Tirelli, ricevitore di quarta classe alla dogana di Rio Marina, è nominato cassiere di terza classe e destinato a Genova — Robetti, ricevitore di quinta classe alle dogane d'Argentiera, è nominato cassiere di quarta classe e destinato a Torino — Molla, ufficiale di terza classe alle dogane di Genova, è promosso alla seconda classe e confermato a Genova — Mascherpa, cassiere di quinta classe alle dogane di Genova, è nominato ricevitore di quinta classe veggente e viene destinato ad Argentiera — Garibaldi, ufficiale di quarta classe alla dogana di Ventimiglia, è promosso, per anzianità, alla terza classe e viene confermato a Ventimiglia.

Farina, ufficiale di quarta classe alle dogane in Torino, è promosso alla terza classe, restando in Torino — Caprile, id. a Savona, è promosso alla terza classe restando a Savona — Verda, id. a Genova, è nominato cassiere di quinta classe e viene confermato a Genova — De Napoli, id. a Genova, id. id. è viene destinato a Torre Annunziata — Carlarelli, id. cassiere di quinta classe a Savona, è promosso per anzianità alla quarta classe ed è confermato a Savona — Grilli, id. a Ventimiglia, id. id., è viene confermato a Ventimiglia — De Salvatore, id. a Genova, id. id., è confermato a Genova — Pesatrini, id. a Ventimiglia, id., id. è confermato Ventimiglia.

Del Puppo, ufficiale a Genova, è nominato cassiere di sesta classe e viene destinato a Roma — Marini, ufficiale di prima classe alle dogane di Castellammare di Stabia, è trasferito a Genova — Visentini, id. di terza classe a Venezia, è trasferito a Genova.

Bianchini, commissario di seconda classe di Lotto in Torino, è trasferito a Milano.

Maineri è nominato volontario all'Amministrazione delle imposte nell'agenzia di Torino — Valli, vice-delegato del tesoro in Genova, è destinato a Massa per esercitarvi le funzioni di tesoriere — Gerbini, vice-delegato del tesoro a Como, è trasferito a Genova.

Il funerale di un ex-comandante dei corazzieri.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10,52:

Oggi, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali di Werner, ex-comandante dei corazzieri reali. Precedeva il corteo la Musica dei carabinieri e due compagnie di allievi carabinieri.

Il carro era ricoperto di corone splendide ed era seguito dai congiunti, dai fratelli Morgarini, dal generale San Martino, dal colonnello Greppi, dal maggiore Santi, dagli aiutanti di campo del Re, dal cav. Silvagni per Rudini, dai deputati Santini e Galletti, da Emanuel, comandante i corazzieri, e da un lunghissimo stuolo di ufficiali di tutte le Armi, inoltre della Real Casa e amici.

Il corteo passò lentamente alla caserma dei corazzieri, ove il picchetto presentò le armi.

Nella chiesa di San Bernardo si diede l'assoluzione alla salma. In piazza dei Cinquecento parlò Don Santini, dando l'estremo saluto alla salma. Dopochè il corteo si sciolse. Il carro, seguito dagli intimi, proseguì pel cimitero al Campo Verano.

Un prestito della città di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 21, ore 22,50:

Questo Consiglio comunale, stasera, discutendo il progetto per un prestito comunale di 1,800,000 lire, destinato in parte all'estinzione del debito fluttuante, e per circa un milione ad opere pubbliche, dopo lettura della elaborata relazione dell'assessore Griffini, deliberava la stampa della relazione stessa, nominando una Commissione incaricata di riferire al più presto possibile. La Commissione risultò composta dei consiglieri: Chiodi, Lanzoni, Gabaglio, Lapelli, Taramelli.

Contro il domicilio coatto.

Ci telegrafano da Alessandria, 21, ore 22,45:

Stasera, nella sala del Circolo dei socialisti, l'avv. Bisio di Acqui pronunciò un applaudito discorso contro il domicilio coatto.

Un bastimento che affonda.

Portoferraio, 21 (*Stefani*). — Stanotte, presso il Capo Calamita, lo *schooner Buon Amici*, del compartimento di Livorno, con sei persone di equipaggio, è affondato in seguito ad investimento con un piroscafo sconosciuto. L'equipaggio si è salvato. Lo *schooner* proveniva da Lipari, diretto a Livorno, carico di vino.

L'accordo finanziario provvisorio in Austria-Ungheria.

Vienna, 21 (*Stefani*). — Si è risolta oggi la Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. La Commissione constatò la conformità delle deliberazioni delle due Delegazioni circa la legge finanziaria. Il relatore Dumba propose che finchè pel 1898 resta in vigore la convenzione degli introiti doganali, la parte delle spese comuni dell'Austria-Ungheria rimasta ancora scoperta si divida fra i due Stati in proporzioni da determinarsi secondo il disposto del compromesso del 1867. La proposta Dumba fu approvata da tutti i commissari, meno due.

***

Budapest, 21 (*Stefani*). — Secondo il *Pester Lloyd*, i negoziati in corso colla Estrema Sinistra della Camera dei deputati ungheresi per il nuovo progetto di compromesso lasciano sperare che la Sinistra abbandonerà l'ostruzionismo.

La morte della moglie del cancelliere Hohenlohe.

Berlino, 21 (*Stefani*). — La moglie del cancelliere Hohenlohe è morta stamane, alle ore 9,10, in seguito a polmonite.

Berlino, 21 (*Stefani*). — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce le voci dei giornali che Hohenlohe sarebbe intenzionato di dimettersi.

La *Nord Deutsche* spera invece che, malgrado la dolorosa perdita subita oggi colla morte della consorte, Hohenlohe rimarrà al suo posto per rendere alla patria utili servigi, a cui l'Imperatore e l'Impero non vogliono rinunciare.

Il processo di Panama.

Parigi, 21 (*Stefani*). — *Processo del Panama*. — Interrogati Plantevin, che nega, come gli altri accusati, di aver ricevuto denaro da Artoz.

Parigi, 21 (*Stefani*). — L'interrogatorio degli imputati è terminato. Tutti negano energicamente i fatti loro imputati. E' incominciata indi l'audizione dei testi. La continuazione del processo è rinviata a domani.

Uno sciopero in Catalogna.

Barcellona, 21 (*Stefani*). — Tutti gli operai di Manresa scioperarono. Qualche disordine.

Come si pacificarono le Filippine.

Il telegrafo ci ha annunciato come Madrid avesse salutato con una luminaria ed un generale imbandieramento degli edifici la notizia della pacificazione delle Filippine, il che vale a provare quanta importanza annettano a questo fatto gli spagnuoli. Ecco ora come avvenne la pacificazione.

I primi negoziati coi capi ribelli risalgono al principio d'ottobre; non riescirono perchè il capo Aguinaldo chiedeva, non soltanto per gl'insorti l'amnistia e la facoltà di far ritorno ai loro domicilii senza venir molestati, la restituzione dei loro beni confiscati, mezzi di trasporto e sussidi in danaro pei capi, qualora preferissero espatriare, ma anche riforme coloniali e la diminuzione dell'influenza degli Ordini religiosi nell'Arcipelago.

Queste proposte non vennero accolte dal Governo, il quale proseguì le operazioni militari, senza peraltro desistere dalle trattative. Parecchie altre offerte d'Aguinaldo, nel mese di novembre, vennero respinte dal governatore generale, che insisteva per la sottomissione di tutti i capi. Infine, avendo Aguinaldo autorizzato il maresciallo Primo de Rivera a provocare un accordo, dopo le nuove operazioni che avevano indeboliti gl'insorti, il governatore finì a questi un'ultima dilazione per decidersi. Alla data prefissa, che scadeva alla metà di dicembre, i capi Aguinaldo e Solanera si sottoposero infatti e chiesero al governatore i mezzi per emigrare. Prima de Rivera accordò infatti l'amnistia a tutti i ribelli a condizione che i capi s'imbarchino. Il 27 dicembre, per Hong-Kong. I loro partigiani dovranno consegnare le armi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un uomo afferrato da un leone.

BOLOGNA, 20. — In piazza Otto Agosto, quando prima aprì un nuovo Circo equestre, il cui quale si stava ieri mettendo a posto le gabbie.

Un certo Saturno Santi, d'anni 21, era stato occupato in tale lavoro, quando, passando vicino alla gabbia di un leone, fu da questo preso alla schiena con una zampa.

Alle grida del disgraziato accorsero i suoi compagni di lavoro, che lo liberarono dalle unghie del Pantanale.

Dopo fu accompagnato all'Ospedale Maggiore. Il medico riscontrò nel corpo del Santi delle graffiature alla schiena ed anche al braccio destro.

Fu subito medicato.

Caduta mortale da una vettura.

FIRENZE, 21. — Stasera il cameriere Enrico Santi, ventenne, trovavasi su di un veicolo tirato da un cavallo, allorchè questi, imbizzarritosi, si diede alla fuga. Lo Santi, sbalzato al suolo, rimaneva cadavere.

Arrestato in un cassone.

FIRENZE, 20. — La R. Procura aveva da giorni spiccato mandato di cattura contro Edoardo Tempesti, di anni 32, perchè deve espiare 20 mesi di reclusione ai quali fu condannato per truffe.

La Sezione di pubblica sicurezza del quartiere di Santo Spirito aveva fatte delle ricerche per addivenire all'arresto del Tempesti, ma non era stato possibile rintracciarlo.

Stamane però il delegato Cingolani veniva a sapere che il Tempesti si nascondeva nella casa dell'orefice Arturo Dell'Imperatore, in via Toscanella, n. 5, p. p.

Recatosi il funzionario, in unione ai brigadieri Siciliano, al domicilio dell'Imperatore, ed eseguita una perquisizione, scopriva il Tempesti accovacciato dentro un cassone.

Tanto il Tempesti quanto l'orefice che gli aveva dato ricetto furono tratti in arresto.

Una corrida torinese bastonata dall'amante.

PALERMO, 19. — L'altra sera, sul palcoscenico del Politeama, dove agisce la Compagnia d'operette Marcsek, svolgevasi una drammatica scenata di gelosie assai intime.

Il corista Arturo Maucci, di anni 21, da Noto, da qualche tempo era preso da gelosia per una sua compagna d'arte, certa Emilia Del Flore fu Giovanni, di anni 25, da Torino, anche lei corista della stessa Compagnia.

Chi sa forse che maucci giurasse attorno alla Emilia, e chi sa forse che sospetti egli avesse concepito.

Fatto sta che, dopo un vivace battibecco, il Maucci lasciò andare una bastonata alla Emilia, che dovette ricorrere all'opera del medico.

Risparmiamo di riferire il chiacchericcio che ne seguì tra la cosidetta famiglia teatrale.

Un vecchio mendicante che lascia 34,600 lire di eredità.

REGGIOLO (Guastalla), 19. — A Selvapiana di Cinno d'Enza è morto un certo Canastri Luigi, di anni 92. Viveva miseramente in una squallida catapecchia, cibandosi di cipolle e polenta. Lasciò dentro un sacchetto la somma di lire 34,000, in gran parte in luigi marenghi, che l'Autorità giudiziaria sequestrò in attesa della soluzione delle formalità per la successione.

Furto nel negozio d'un orefice a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 22,50:

Ignoti ladri, introdottisi nel negozio dell'orefice Zanotti, vi rubarono due collane di brillanti del valore di L. 12,000 e L. 8000 in altri oggetti.

Una grave disgrazia al teatro Alfieri di Firenze.

Abbiamo da Firenze, 20:

Iersera, verso le 21, al termine della commedia del Ruggio: *Le nozze d'Ercole*, che la Compagnia Zoppetti rappresentava al teatro Alfieri, accadde un doloroso incidente.

L'artista signora Amalia Cavalini, che si trovava alla ribalta, non fece in tempo a ritirarsi mentre il calava il sipario, cosicchè la povera attrice, violentemente colpita alla testa, cadeva priva di sensi nel palcoscenico, mentre il sangue sgorgava in gran copia da un'ampia ferita.

Il pubblico, terrorizzato, si alzò a gridare.

Immediatamente la signora Cavalini, per mezzo di una vettura, fu trasportata all'ospedale, dove quei medici giudicarono la ferita di una certa entità, per quanto escludessero che presentasse caratteri allarmanti.

L'Autorità di P. S. si occupa della cosa per accertare se spetti qualche responsabilità per l'accaduto ai macchinisti addetti al teatro.

La terribile vendetta di una serva.

Abbiamo da Lugano, 20:

Una P., italiana, da qualche tempo domiciliata qui, abita in una villetta al Molino Nuovo colla sua signora ed un bambino, di due anni circa, e due serve.

Sabato sera il bambino incominciò a strillare e ad accusare forti dolori al basso ventre.

Chiamato prontamente un medico, accorse il dottor Solari, il quale non tardò a riscontrare sul povero bambino delle gravi lesioni alle parti genitali ed alle gambe, nonchè delle lividure in diverse parti del corpo prodotte da forti colpi. Indagate le cause di questo fatto, non si tardò a scoprire che una delle domestiche, che nella giornata era stata sgridata dai signori P., per vendicarsene, verso mezzo la gonnella, non solo si diede a picchiare il bambino, ma, presa la paletta da fuoco arroventata, gliela cacciava fra le gambe, producendogli le gravi ustioni di cui è detto più sopra.

Il fatto venne denunciato alla competente Autorità, ma frattanto la megera, vistasi scoperta, colto pretesto di aspettare della spazzatura, uscì di casa e scomparve. Si crede che, recatasi alla ferrovia, sia riuscita a fuggire a Milano, essendo essa dei dintorni di quella città.

Intanto lo stato del povero bambino continua ad esser grave.

Carro e carrettiere che precipitano in un burrone.

Abbiamo da Sassari, 19:

Quattro assassesi: G. Mora, E. Nieddu, P. Falchi ed A. Solinas, tornavano ieri sera da Nulvi, dove avevano caricato del bestiame macellato.

Essi avevano un carro, sul quale era rimasto il solo A. Solinas, perchè gli altri tre, essendo stati intirizziti dal freddo, vollero fare un tratto di strada a piedi.

Alla salita d'Osilo il cavallo del Solinas, uscendo fuori di strada, trascinò in un burrone carro e carrettiere.

Si udì un tremendo urlo!

Accorsero i compagni supponendosi terrorizzati o in preda a indicibile spavento.

Giunti nel punto ove il Solinas era precipitato, si videro sotto i loro piedi un orribile baratro il cui fondo perdevasi nel fitto buio della notte.

Tutto era silenzio, solo sentivasi il rombare del veicolo fra i sassi e il sordo mormorio del ruscello che scorre a trecento metri alle falde del monte.

Erano grida disperate che i tre emettevano, grida che si perdevano nelle vallate e fra i monti vicini.

Il Mora e il Nieddu, accesa una stearica, coraggiosamente si arrischiarono a discendere colle mani, coi piedi e col corpo ripetendo per quella scarpata.

Percorsi cinquanta m..... e sempre palpitante per il pericolo che loro si scivolassero, sentirono l'assalire del cavallo.

Il carro aveva intercettato la vertiginosa discesa, stringendosi contro un enorme macigno.

Presta cura dei due coraggiosi giovani fu quella di rilevare il disgraziato Solinas.

Dopo indicibile fatica, i rinvennero privo di sensi, adagiato al grosso macigno.

Apprestategli le prime affettuose cure, pensarono di liberare il cavallo dalla pericolosa triste in cui trovavasi.

Perciò, dato mano ai coltelli, tagliarono i finimenti e, sopportando i frantumi del carro, poterono collocarlo in una pendente meno penosa.

Quindi si pensò al Solinas, che dava appena segni di vita.

Lo sventurato, con immane fatica e con infallibile risolta, fu portato lentamente sulla strada, da dove venne poi trasportato ad Osilo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA

21 dicembre, (6 mattina). — **L'assassinio.** — Il negoziante Nivera Cristoforo, di anni 61, di guardamobili, venne ieri in Alessandria per mercato. Verso le ore 10 si trovava sotto il stale presso il loro bottino, e pare, alquanto brillo, quando in avventore da quattro o cinque giovinastri, i quali lo aggredirono, lo percossero con bastoni o sassi, lo gettarono a terra e lo depredarono del portafogli contenente la somma di lire venti e del mantello.

Dopo ciò il Nivera sinzi lasciato depredare senza reagire grido, perchè pareva avesse in sè molto. Fu solo poco dopo che, spinto a forza da alcuni che si trovavano in via, fu raccolto e condotto all'ospedale, dove fu medicato.

Le ferite riportate non sono fortunatamente gravi. Informata di questo brutto fatto la Questura inviava tosto gli rapportini ordini, in seguito ai quali oggi si procedette a diversi arresti.

— Il barone Re della Forra deputato. — Alla Sala Subalpina, qualche giorno fa, ignoti individui, profittando la notturna ora inoltrata, penetrarono nel Palleggio del barone Re per due bottini. E il bottino rapidissimo stato certamente abbondante, se distrettisi dall'abbeverare di un grosso cane danese, i marrani non si fecero dati alla fuga, portando però con loro un discreto numero di posata d'argento.

AOSTA

21 dicembre, (ore 10:00). — **Discorso francese.** — Nella prima ora di stamane costituitosi al Consiglio del nostro presidio il giovane francese Gambetti Leandro, sottotenente di fanteria linea di stanza a Lodève.

Dopo aver passato qualche tempo in Isvizzera, stanco della vita randagia, privo di mezzi, decidevasi a passare il Gran San Bernardo e venire, dopo lunghe peripezie, in Italia.

Il bandito adduce a motivo della sua diserzione i maltrattamenti da parte dei superiori e la vita militare per lui insopportabile.

Sarà questo prima tradotto a Torino, a disposizione dell'Autorità.

— Successore della Banca d'Italia. — Col nuovo anno la nostra città avrà una succursale della Banca d'Italia.

Il Municipio ha deciso la somma di lire 40 per indennità d'alloggio, in numerario del locale relativo.

REATI E PENE

Tra cocchiere e maniscalco.

(Tribunale Penale di Torino).

Rizzetti Giuseppe, maniscalco, e Rayneri Giorgio, conducente la vettura N. 54, da qualche tempo non erano più amici per le solite ed eterne chiacchiere che riguardano e concernono l'eterno femminile. E siccome dalle chiacchiere alle busse il passo è breve, così per risolvere la questione che esisteva fra i due ex-amici le busse erano già corse parecchie volte.

Si venne al 31 luglio 1897, e Rizzetti e Rayneri si azzuffarono di bel nuovo ed corso Vinzaglio, angolo corso Oporto, e Rizzetti nella colluttazione venne ferito con tre coltellate, che per diciannove giorni lo tennero tra la vita e la morte e per trentanove giorni inchiodato a letto.

I due risentiti vennero divisi, e visto il Rizzetti ferito, un certo Mocerino arrestò Rayneri e lo portò al caporale maggiore Anselmo, capoposto alle carceri, perchè gli facesse dare alloggio. L'Anselmo non comprese la narrazione fattagli dal Mocerino, che parlava in dialetto meridionale, e, rivoltosi allo stesso Rayneri, gli domandò spiegazioni. Questi naturalmente le diede in modo che l'Anselmo lo lasciò in libertà. Ma ebbe appena il tempo di coricarsi che il Mocerino, il quale aveva assai sommariate il coltello feritore, estrattolo di tasca, lo mostrò all'Anselmo, che, vedendo la lama insanguinata e dubitando del vero, corse in traccia del Rayneri, ma inutilmente per allora.

Ma poscia Rayneri venne rinviato al giudizio del Tribunale, dove sostenne di aver agito in istato di legittima difesa. Il Tribunale accolse il suo sistema di difesa e lo assolse.

Presidente: conte Quaranta; P. M.: Zanotti; parte civile: Molinari; difensore: Abramo Levi.

Il dramma delle montagne.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri parlò nell'udienza antimeridiana l'avvocato Richard, sostenendo l'accusa in base alle perizie fiscali e alle deposizioni dei testimoni d'accusa.

Dopo nell'udienza pomeridiana la parola il cavaliere Giovanni Canavera, che pronunciò una smagliante e convincente requisitoria contro gli imputati. Oggi incominciano le arringhe della Difesa.

Un famoso brigante alle Assise di Viterbo.

Abbiamo da Viterbo, 19.

Alla Corte d'Assise si discute da alcuni giorni un interessante processo, di cui è protagonista il famoso brigante Antonio Zappata, di Lepignano, di cui ecco lo stato di servizio.

Prima del 1896 subì parecchie condanne per reati contro la proprietà e di altro specie.

Nel 1886 fu condannato a dieci anni di reclusione quale colpevole di due estorsioni ed un appiccato incendio.

Scontata la pena, nei primi del 1896, soltanto provveduto di una sommetta di denaro conseguitagli dall'amministrazione carceraria, fatto del suo lavoro nella reclusione, invece di riabilitarsi, acquistò un fucile a due canne, in Roma, con esatta cognizione, e si dette subito a scorrazzare le campagne di Viterbo, Civitavecchia e Roma, commettendo furti, saltarizi, rapine a mano armata, e due omicidi, consumato uno, mancato l'altro.

Il 10 gennaio 1897, in territorio di Barbarano Romano, egli fu sorpreso ed arrestato dai carabinieri della stazione di Tolfa.

Egli dunque adesso deve rispondere alle Assise di Viterbo dei seguenti reati:

Uccisione del carabiniere Fortunato Cristianelli, presso Tuscanella, il 19 dicembre 1896.

Mancato omicidio nella persona di Lucchini Giuseppe, maresciallo di P. S. in Roma, fatto avvenuto in Conca, tenuta presso Nettuno.

Estorsione in contrada Campo di Marte in danno di Giacomelli Giovanni, 25 luglio 1895.

Appropriazione in danno di Giuseppe Stefanini, 31 maggio.

Tentata estorsione in danno di Francesco Donati in territorio di Corneto Tarquinia, 1° maggio 1896.

Estorsione in danno di Marcelli Gualtiero, territorio di Orbetello, tenuta *Poscia forcellina*, aprile 1894.

Estorsione in tenuta Pratica di Roma in danno di Pietro Clinati, 17 luglio 1896.

Estorsione in tenuta Santa Procula in danno di Galetti Luigi nel danno suddetto.

Minaccie in danno di Pietro Clinati sulla via Ardeatina, 20 settembre 1896.

Minaccie a mano armata in contrada *Lucciarella* (Nettuno) in danno di Erasmo Castellani, 18 settembre 1896.

Estorsione in danno di Romagnoli Augusto in contrada Torre di Padiglione, 16 ottobre 1896.

Estorsione in danno di Gori-Mazzoleni in tenuta Conca (Nettuno), agosto 1896.

Minaccie a mano armata in territorio Torrimpietra (Roma), in danno di Rapone Alessandro, novembre 1896.

In ultima contravvenzione per porto di armi senza licenza.

La condanna.

Abbiamo da Viterbo, 20:

La Corte d'Assise ha condannato il famigerato Zappata ad anni 30 di reclusione, alla interdizione dei pubblici uffici ed a tre anni di sorveglianza speciale.

Arti e Scienze

Laureati in giurisprudenza

(1896-97 - Sessione autunnale).

Alloro Carlo da Alessandria — Antessi Francesco da Cibiel — Assaldi Ernesto da Casale Monferrato — Badalla Adolfo da Cormagnola — Blandini Luigi da Roma — Boggio Adolfo da Pressenago — Bornati Alessandro da Alzate — Bruno Giuseppe da Rea — Bocchis Emanuele da San Remo — Brunacci Arturo da Alessandria — Calvi Riccardo da Alessandria — Campus Raimondo da Sassari — Cane Carlo da Torino — Carretto Guido da Torino — Chiaverotti Guido da Trofarello — Chiarlia Camillo da Torino — Cimi Edoardo da Sinopoli — Cimiberti Giuseppe da Torino — De Miranda Adolfo da Potenza — Dore Nino da Sassari — Donnola Angelo da Genova — Durando Pietro da Rossiglia (Bulgaro) — Fabian Mario da Livorno — Fea Carlo da Torino — Ferrari Francesco da Cherasco — Franchino Andrea da Lanzolo — Frutaz Luigi da Villeneuve — Gazzano-Priarogia Vittorio da Novi Ligure — Grazioli Luigi da Aquila — Guaita Gaetano da Cuffiano — Isola Vittorio da Busca — Lanteri Mario da Alessandria — Lombardi Francesco da Alessandria — Malcotti Ettore da Catania — Malvano Edoardo da Torino — Marenghi-Maranco Cesare da Torino — Mattone di Benvenuto Eugenio da Livorno — Milanese Francesco da Casale Monferrato — Morico Mario da Torino — Nebbia Giuseppe da Alessandria — Olivetti Giulio da Torino — Oreglia d'Isola Vittorio da Ilesa Vaglienna — Pallavicino Alcramo da Torino — Pernot Mario Augusto da Torino — Perra Giuseppe da Casale Monferrato — Ralacchino Marco da Torino — Regazzoni Enrico da Foligno — Rosina Lorenzo da Firenze — Salaroli-Pognizi Santo da Bergamo — San Pietro Claudio da Roma — Scotti Giuseppe da Domaso — Tabacchi Ode da Milano — Thanies Gustavo da Chiusa Pesio — Tommasi Ludovico da Torino — Toselli Giovanni da Barcellona — Trevis Angelo da Vercelli — Vandetti Oreste da Montesa da Po — Zullo Augusto da Alessandria.

Teatro Regio. — Procedono alacremente le prove della nuova opera *Ero e Leandro*, di Luigi Mancinelli, con cui si aprirà la stagione di carnovale al nostro massimo. Gli esecutori sono la signorina Cesira Ferrani (*Ero*), che i torinesi ricorderanno con vivo piacere, ed i signori Zeni (*Leandro*) e Scarneo (*direttore*) che ha già eseguito la parte testè al Reale di Madrid.

Il maestro Luigi Mancinelli è giunto in Torino per assistere alle prove di assieme ed alla prima rappresentazione. A lui ed al suo spartito vivi augurii di successo, la riconferma cioè del successo splendido di Madrid.

Teatro Carignano. — Giovanni Emanuel ieri sera ci ha ripresentato la sua interpretazione di *Mercadet*.

Il grande, immortale capolavoro scenico del Balzac ebbe il consueto risultato di profonda impressione presso il pubblico che affollava il teatro, e Giovanni Emanuel, l'interprete del mirabile protagonista della commedia, per quanto in parecchi momenti ci abbia fatto desiderare l'artore semplice, rigoroso, genuino del tempo addietro, raccolse molte e calorose approvazioni.

Stasera penultima recita. Lo spettacolo è di famiglia, e si ripeterà *Guerra in tempo di pace*.

Serata Ferravilla. — Si annunzia per questa sera, mercoledì, l'ultimo spettacolo di famiglia della Compagnia milanese all'Alfieri, con la serata del cav. Ferravilla. Questo infaticabile e insuperabile artista della comicità darà *Il duel del sur Panera, Scena e soggetto mimico, El maestro sentimental* e *Un spos sospettos*.

Tutto ciò buono per tutte le orecchie, tutti gli occhi e per tutti i cattivi umori. Chi resiste alla suggestione di una serata di famiglia e a tanta d'onore al Ferravilla?

Mascagni dirigerà la Messa al Pantheon. — In occasione dei funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon verrà eseguita una nuova Messa del maestro Lucidi.

Questa Messa sarà diretta dal maestro Mascagni, il quale si recherà appositamente a Roma.

Per la Mostra di Belle Arti a Pietroburgo. — La R. Accademia Albertina avverte che il tempo utile per la consegna delle opere d'arte di artisti invitati per la Mostra di Pietroburgo scadrà il 14 gennaio e che le opere saranno trasportate gratuitamente da Torino a Milano e da Milano a Pietroburgo, d'onde le invendute ritorneranno anche gratis. Gli artisti non invitati dovranno sottoporre le opere alla Giuria di Milano, che le inviterà gratuitamente a Pietroburgo.

Novità Cinerea. — Ilpp. — *Tutto*. Un vol. in-16°, L. 3,50. — E' l'ultimo romanzo della spiritosa scrittrice, singolare anche pel fatto che le illustrazioni sono prese dal vivo.

Hirnetière F. — *Manuel de l'histoire de la littérature française*. Un vol. in-8°, L. 5. — Opera di alto valore letterario. La divisione abituale per secoli o per generi è sostituita da quella per epoche letterarie.

Gorsa, — *Memoires*. Vol. I e II. Ogni volume lire 3,50. — Interessantissima questa memoria dell'*ancien chef de la sûreté* di Parigi. Saranno quattro volumi.

Pujo M. — *La crise morale*. Un vol. in-12°, L. 3,50. — Saggi di critica generale - Renan - Dumas figlio - L'idealismo - Verlaine, ecc.

Theuriet A. — *Duell de femmes*. Un vol. in-16°, L. 2. — Novella inedita del geniale romanziere, illustrata artisticamente da Meunier.

Berlioz F. — *L'évolution, la révolution et l'idéal anarchiques*. Un vol. in-12°, L. 3,50. — E' lo svolgimento di una conferenza tenuta a Ginevra parecchi anni addietro.

Dirigere le commissioni alla Libreria Roux Streglio in Torino. (Per la spedizione fuori Torino aggiungere cent. 30 per l'affrancazione)

Leggete in quarta pagina

CASTIGO

— preferisco sorprenderli a fine di provar meglio il loro cuori. Io sapessero da te che ritorno, pensando che posso avere la borsa ben guarnita, mi guarderebbero colla labbra aperte l'invidia si celerebbe in fondo alla loro anima. Mi presenterò come uno straniero così scoprirò meglio i loro segreti pensieri. Poi quando avrò detto loro: « Sono Janek, sono vostro figlio, mi riconoscete? » vedremo bene mi apriranno le braccia.... Ma tu, amica mia, prolunga la mia felicità di qualche istante, guarda! la luna che tramonta adesso a mezzanotte, risplende ancora alta all'orizzonte. Mai mai io mi sono sentito più tenerezza, più dolce gioia in cuore. Oh! non andartene ancora!

Ella non rispose e inclinò il bel volto verso lui. Senza cercarsi, le loro labbra s'unirono.... La notte, loro complice, li circondò di mistero.... in mezzo al silenzio profondo della natura, i loro sospiri ed i loro baci si confusero in quel soffio d'amore infinito che cadeva dalla stella del cielo.

La luna spariva dall'orizzonte quando si lasciarono.

— A domani — mormorò Pola, confidando alle tenebre il turbamento che arrossiva la sua fronte.

— A domani, mia anima, mia luce, mia vita! — rispose Janek.

E lungo tempo ancora dopo che ella si fu allontanata egli rimase nel medesimo luogo. Era l'eccesso della gioia che lo avvolgeva come di una tristezza? Si sentiva felice... e piangeva.

(*Continua*).

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

L'Esposizione generale italiana e i suoi Giornali illustrati.

Un avvenimento come l'Esposizione generale del 1898 non poteva trascorrere senza una manifestazione che ne fosse, ad un tempo, la storia veridica, l'assiduo amoroso commento e l'artistica illustrazione.

Tale manifestazione il ornati resa sicura, e confidiamo riuscirà pari all'importanza del grande fatto italiano che ha per originaria.

Uscirà fra breve in Torino un giornale illustrato in cui avranno un'eco, un riflesso, gli uomini, le cose, le vicende della prossima Esposizione generale.

E poichè di questa Esposizione generale sarà parte notevolissima la Mostra di Belle Arti, che si annunzia insolitamente numerosa (sono già state fatte domande per esporre oltre 4000 opere), così questo giornale consacrerà, in ogni suo numero, uno speciale fascicolo alle manifestazioni dell'Arte alla Esposizione del 1898.

Questo fascicolo artistico costituirà in tal modo un vero giornale a sè, con propria intestazione, con particolare veste tipografica, con proprie illustrazioni ed articoli, diretto — le une e gli altri — a mettere in luce le multiformi espressioni delle Arti figurative e decorative.

Questo giornale ha un programma largo, complesso. Non vuol essere il portavoce di una determinata scuola o tendenza artistica; ma desidera invece rispecchiare tutte le tendenze, essere interprete delle varie correnti, antiche e notissime, che solcano e fecondano il campo dell'Arte. Non avrà speciali predilezioni d'uomini, d'opere, d'idee. Sarà di sua natura, di suo principio, essenzialmente, imparzialmente eclettico. L'Arte non conosce confini, non sa limitazioni: essa è infinitamente e inesauribilmente varia: e un giornale che ad essa sia consacrato non deve improntarsi ad alcun esclusivismo, non deve essere l'alfiere d'una data bandiera artistica: deve piuttosto — ci si passi l'imagine — essere come un salotto in cui si riuniscano in mutua tolleranza, in mutua simpatia, persone di idee disparate, di diversi metodi, ma ravvicinati in nome di un alto ideale: l'Arte.

Pertanto gli editori di questo giornale — che avrà per titolo *L'Arte all'Esposizione del 1898* — come già si sono assicurati il concorso di valenti scrittori e di valenti artisti, così si rivolgono a quante sono fra le forze vive dell'arte — pennelli e penne — perchè vogliano recare il valido aiuto dell'opera loro alla novella impresa. Provetti e giovani, fame già stabilite o primi passi verso la notorietà e verso la gloria, tutti arranno il loro posto nel futuro giornale.

Questo è il pensiero, è il programma degli editori: con

a confidare nel concorde aiuto degli artisti e nel favore del pubblico.

La Casa Roux Frassati e C° si propone di far sì che i giornali illustrati ch'essa sta per pubblicare riescano degni della fiducia di cui fu onorata, così per la compilazione artistica e letteraria come per il lusso dell'edizione, senza risparmio di fatiche, di spese.

Daremo presto più minuti ragguagli; per ora ci limitiamo a dire che il primo numero dei giornali illustrati dell'Esposizione uscirà entro il prossimo gennaio 1898.

E chiuderemo ripetendo ai artisti e a scrittori l'invito più sopra espresso:

— Uniteci a noi: lavoriamo insieme in nome dell'Arte, per l'Arte! —

GLI EDITORI.

Patronato scolastico.

L'appello fatto alla cittadinanza torinese perchè fornisca i mezzi onde provvedere all'assistenza, alla refezione, alla distribuzione di vesti, di calzature, di quaderni, di libri, ecc., ai fanciulli bisognosi che frequentano le scuole municipali ha ottenuto un'accoglienza così favorevole che sorpassa l'aspettazione del Comitato stesso.

Diamo i nomi e le cifre delle prime contribuzioni. Questi sono più eloquenti d'ogni nostra parola:

Il sindaco conte Rignon	L. 500 —
Il prefetto conte Municchi	» 100
S. A. R. la Duchessa di Genova madre	» 250
Pullano cav. Eugenio	» 500
Coriasco L., deputato	» 250
Avv. Deputo Giuseppe	» 250
Direzione della *Stampa*	» 250
Bunea Fratelli Marsaglia e C°	» 250
Amoleo Valleso	» 250
Vicarj ing. Mario	» 100
Cavaglià avv. Enrico	» 100
Marsano avv. Benedetto	» 100
Mattirolo prof. Luigi	» 100
Aymonino cav. Alessandro	» 100
Meille comm. Paolo	» 100
Fontana comm. Lenno	» 100
Pellegrini ing. Adolfo	» 100
Barale cav. Francesco L. 10 — Deregibus cavaliere Federico, 10 — Deregibus Maria, 10 — Ghirardi prof. G. B., 10 — Borgna cav. Giuseppe, 10 — Tarenzio dott. Camillo, 10 — Anau avv. Moisè, 10 — Magni cav. Giuseppe, 10 — Podio Vittorio, 5 — Kaal avv. Carlo, 5 — Mei prof. Ciro, 5 — Maffei Giovanni, 5 — Villata Giuseppe, 5 — Garrone avv. Giulio, 5 — Verguano Rina, 5 — Giró Pierino Antonietta, 5 — Velasco Evelina, 5 — Melcurgo Vezzosi-Rusealla, 5 — Degiorgis prof. Antonio, 5 — Abrate-Giordana Rosa, 5 — Bollati comm. Emanuele, 5 — Ambrosini cavaliere Antonio, 5 — Borgna-Durosi Giulia, 5 — D'Ercole prof. Pasquale, 5.	

(1) Di cui 250 lire sono destinate al Patronato locale di San Secondo per la Scuola Regina.

Il Patronato scolastico nel compartimento N. Tommaseo. — Alla Scuola N. Tommaseo si raccolsero molti invitati per la costituzione del Patronato per gli alunni poveri del Compartimento scolastico N. Tommaseo. Dopo un primo scambio di idee, si approvò lo statuto.

Il Comitato esecutivo risultò composto come segue:

Presidente: prof. Tonne, rettore dell'Università — Vice-Presidenti: Rey cav. Giacomo e Casana barone Ernesto — Consiglieri: prof. Ambrosini, onorevole Biscaretti, ing. Carena, prof. Garlazzo, professore Ghirardi, comm. Mosca, prof. Mazzi, professore Salomone, direttore della Scuola Tommaseo; Barbarina Sciolla contessa Aicalla, ispettrice; Dumontel Danna Amelia, id.; Rossi Barberis Mario, id.; Olivieri Savio Felicina, direttrice — Cassiere: Rocco, farmacista — Segretario: Cerruti prof. Antonio.

Una crisi

all'Associazione Universitaria Torinese.

Non soltanto le alte sfere politiche vengono turbate dalla crisi; ma questa oggi imperversa anche in seno all'Associazione Universitaria Torinese. La causa di questo *casus belli* si deve cercare in una proposta provenuta da un gruppo di soci anziani di Versailles, i quali, sino dallo scorso anno, avevano progettata l'istituzione di una sezione da ballo nei locali stessi del Sodalizio.

Questa proposta, già respinta da due assemblee di soci come contraria allo spirito dello statuto sociale, venne quest'anno, per ragioni di indole finanziaria, attuata, passando sopra ai motivi di indole morale che altra volta avevano consigliato a rigettarla.

Gli avversari di questa proposta, i quali considerano come una *diminutio capitis* la trasformazione avvenuta nel Sodalizio, invano obiettarono che gli utili dello scorso anno, per provvedere alle impellenti necessità finanziarie, era stato, sotto gli auspicii del dottor Efisio Giglio-Tos, allora consigliere della A. U. T., istituito nei locali sociali una pensione privata; la quale rendè un migliaio di lire annue ed è per tal modo organizzata, da non interferire lo sviluppo delle altre sezioni. Di più alcuni soci offrirono di devolvere completamente a beneficio della A. U. T. i proventi di un Circolo da ballo, *istituito fuori dei locali del Sodalizio e da questo indipendente*. Per ultimo anche si propose ultimamente di sdoppiare le sale presentemente destinate al ballo, e questo nell'intento di togliere le difficoltà finanziarie, senza introdurre elementi eterogenei nell'Associazione.

Malgrado tutto ciò alcuni membri della Direzione, contro le deliberazioni delle precedenti assemblee e senza interpellare il Consiglio, in brevissimo tempo e di *mira proprio* stabilirono la sezione, la cui esistenza viene tanto contrastata. In seguito a questi fatti il giorno 6 corrente, al *Ridotto della Fenice*, si riunirono in assemblea quanti erano alle suddette trasformazioni contrari, e l'assemblea decretava, sciolta stante, di contribuire in A. U. T. onde sciogliere ogni legame verso l'antica Associazione omonima. Fu poi dato mandato di fiducia ai membri della Commissione, onde procedere agli atti necessari a tutelare la vita del ricostituito Sodalizio.

A ciò questi studenti vennero anche spinti dal fatto che l'Amministrazione dell'antica A. U. T., domandando ad una assemblea, non l'approvazione, ma solo la ratifica del suo operato, aveva trovato modo di escludere da quella assemblea la maggior parte dei dissidenti; oltre ad avere recato offesa ad un socio anziano, coll'espellerlo dal Sodalizio, per la difesa da questi presentata al padrone dei locali, ove ha sede l'A. U. T., difesa fatta a tutela dei suoi interessi, come firmatario del contratto di locazione, violato dalla nuova tabella assunta dal predetto Sodalizio.

Questa la cronaca della situazione, alla quale dobbiamo solo aggiungere che ferve il lavoro per la ricostituzione della Associazione Universitaria Torinese con gli antichi suoi intendimenti.

Infatti, da quanto ci viene comunicato, già furono raccolte a questo scopo oltre duecento firme, e, se non sono, gran parte dei firmatari convennero nelle sale Voglianco radunati in assemblea. Si stabilì di inferire nel concorde aiuto degli artisti e nel favore del pubblico.

La Casa Roux Frassati e C° si propone di far sì che i giornali illustrati ch'essa sta per pubblicare riescano degni della fiducia di cui fu onorata, così per la compilazione artistica e letteraria come per il lusso dell'edizione, senza risparmio di fatiche, di spese.

Daremo presto più minuti ragguagli; per ora ci limitiamo a dire che il primo numero dei giornali illustrati dell'Esposizione uscirà entro il prossimo gennaio 1898.

E chiuderemo ripetendo ai artisti e a scrittori l'invito più sopra espresso:

— Uniteci a noi: lavoriamo insieme in nome dell'Arte, per l'Arte! —

GLI EDITORI.

Patronato scolastico.

L'appello fatto alla cittadinanza torinese perchè fornisca i mezzi onde provvedere all'assistenza, alla refezione, alla distribuzione di vesti, di calzature, di quaderni, di libri, ecc., ai fanciulli bisognosi che frequentano le scuole municipali ha ottenuto un'accoglienza così favorevole che sorpassa l'aspettazione del Comitato stesso.

Diamo i nomi e le cifre delle prime contribuzioni. Questi sono più eloquenti d'ogni nostra parola:

Il sindaco conte Rignon	L. 500 —
Il prefetto conte Municchi	» 100
S. A. R. la Duchessa di Genova madre	» 250
Pullano cav. Eugenio	» 500
Coriasco L., deputato	» 250
Avv. Deputo Giuseppe	» 250
Direzione della *Stampa*	» 250
Bunea Fratelli Marsaglia e C°	» 250
Amoleo Valleso	» 250
Vicarj ing. Mario	» 100
Cavaglià avv. Enrico	» 100
Marsano avv. Benedetto	» 100
Mattirolo prof. Luigi	» 100
Aymonino cav. Alessandro	» 100
Meille comm. Paolo	» 100
Fontana comm. Lenno	» 100
Pellegrini ing. Adolfo	» 100
Barale cav. Francesco L. 10 — Deregibus cavaliere Federico, 10 — Deregibus Maria, 10 — Ghirardi prof. G. B., 10 — Borgna cav. Giuseppe, 10 — Tarenzio dott. Camillo, 10 — Anau avv. Moisè, 10 — Magni cav. Giuseppe, 10 — Podio Vittorio, 5 — Kaal avv. Carlo, 5 — Mei prof. Ciro, 5 — Maffei Giovanni, 5 — Villata Giuseppe, 5 — Garrone avv. Giulio, 5 — Verguano Rina, 5 — Giró Pierino Antonietta, 5 — Velasco Evelina, 5 — Melcurgo Vezzosi-Rusealla, 5 — Degiorgis prof. Antonio, 5 — Abrate-Giordana Rosa, 5 — Bollati comm. Emanuele, 5 — Ambrosini cavaliere Antonio, 5 — Borgna-Durosi Giulia, 5 — D'Ercole prof. Pasquale, 5.	

(1) Di cui 250 lire sono destinate al Patronato locale di San Secondo per la Scuola Regina.

Il Patronato scolastico nel compartimento N. Tommaseo. — Alla Scuola N. Tommaseo si raccolsero molti invitati per la costituzione del Patronato per gli alunni poveri del Compartimento scolastico N. Tommaseo. Dopo un primo scambio di idee, si approvò lo statuto.

Il Comitato esecutivo risultò composto come segue:

Presidente: prof. Tonne, rettore dell'Università — Vice-Presidenti: Rey cav. Giacomo e Casana barone Ernesto — Consiglieri: prof. Ambrosini, onorevole Biscaretti, ing. Carena, prof. Garlazzo, professore Ghirardi, comm. Mosca, prof. Mazzi, professore Salomone, direttore della Scuola Tommaseo; Barbarina Sciolla contessa Aicalla, ispettrice; Dumontel Danna Amelia, id.; Rossi Barberis Mario, id.; Olivieri Savio Felicina, direttrice — Cassiere: Rocco, farmacista — Segretario: Cerruti prof. Antonio.

Una crisi

all'Associazione Universitaria Torinese.

Non soltanto le alte sfere politiche vengono turbate dalla crisi; ma questa oggi imperversa anche in seno all'Associazione Universitaria Torinese. La causa di questo *casus belli* si deve cercare in una proposta provenuta da un gruppo di soci anziani di Versailles, i quali, sino dallo scorso anno, avevano progettata l'istituzione di una sezione da ballo nei locali stessi del Sodalizio.

Questa proposta, già respinta da due assemblee di soci come contraria allo spirito dello statuto sociale, venne quest'anno, per ragioni di indole finanziaria, attuata, passando sopra ai motivi di indole morale che altra volta avevano consigliato a rigettarla.

Gli avversari di questa proposta, i quali considerano come una *diminutio capitis* la trasformazione avvenuta nel Sodalizio, invano obiettarono che gli utili dello scorso anno, per provvedere alle impellenti necessità finanziarie, era stato, sotto gli auspicii del dottor Efisio Giglio-Tos, allora consigliere della A. U. T., istituito nei locali sociali una pensione privata; la quale rendè un migliaio di lire annue ed è per tal modo organizzata, da non interferire lo sviluppo delle altre sezioni. Di più alcuni soci offrirono di devolvere completamente a beneficio della A. U. T. i proventi di un Circolo da ballo, *istituito fuori dei locali del Sodalizio e da questo indipendente*. Per ultimo anche si propose ultimamente di sdoppiare le sale presentemente destinate al ballo; e questo nell'intento di togliere le difficoltà finanziarie, senza introdurre elementi eterogenei nell'Associazione.

Malgrado tutto ciò alcuni membri della Direzione, contro le deliberazioni delle precedenti assemblee e senza interpellare il Consiglio, in brevissimo tempo e di *mira proprio* stabilirono la sezione, la cui esistenza viene tanto contrastata. In seguito a questi fatti il giorno 6 corrente, al *Ridotto della Fenice*, si riunirono in assemblea quanti erano alle suddette trasformazioni contrari, e l'assemblea decretava, sciolta stante, di contribuire in A. U. T. onde sciogliere ogni legame verso l'antica Associazione omonima. Fu poi dato mandato di fiducia ai membri della Commissione, onde procedere agli atti necessari a tutelare la vita del ricostituito Sodalizio.

A ciò questi studenti vennero anche spinti dal fatto che l'Amministrazione dell'antica A. U. T., domandando ad una assemblea, non l'approvazione, ma solo la ratifica del suo operato, aveva trovato modo di escludere da quella assemblea la maggior parte dei dissidenti; oltre ad avere recato offesa ad un socio anziano, coll'espellerlo dal Sodalizio, per la difesa da questi presentata al padrone dei locali, ove ha sede l'A. U. T., difesa fatta a tutela dei suoi interessi, come firmatario del contratto di locazione, violato dalla nuova tabella assunta dal predetto Sodalizio.

Questa la cronaca della situazione, alla quale dobbiamo solo aggiungere che ferve il lavoro per la ricostituzione della Associazione Universitaria Torinese con gli antichi suoi intendimenti.

Infatti, da quanto ci viene comunicato, già furono raccolte a questo scopo oltre duecento firme, e, se non sono, gran parte dei firmatari convennero nelle sale Voglianco radunati in assemblea. Si stabilì di inferire

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 1,9 Massima + 3,0
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 20: + 3,2.
Id. minima della notte dal 20 al 21: — 1,7.

22 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 7; tramonta alle ore 16, minuti 42.

Giorno della luna 30°. Luna nuova alle ore 20 minuti 56.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera) — **20** — **21**

Parigi 22 M — pel corrente — fr. 81 50 — 81 87
» — per gennaio — » 81 50 — 81 62
» — a 4 mesi prima — » 81 50 — 81 87
» — a 2 mesi da marzo — » 80 30 — 80 75
Mercato calmo.
Zucchero rosso N. 3 disp. — Fr. 28 50 — 28 75
» raffinato id. — » 99 50 — 99 75
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 31 87 — 31 87
» a 4 mesi da maggio — » 30 — 30 12
Mercato calmo.

LIVERPOOL dicembre (sera) — **20** — **21**

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani e Egiziani calma — Surats languente. — — Domanda per il mercato in generale buonissima con lievissimi ribassi offerte.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	9,000	9,500
importazioni	»	12,000	14,000

Americani a consegnare:

pel corrente	D.	3 15/64	3 15/64
per dicembre-gennaio	»	3 9/64	3 9/64
per febbraio-marzo	»	3 7/64	3 7/64
per aprile-maggio	»	3 11/64	3 11/64

Americani prezzi in rialzo di 1/32.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma l'on. Lucca, che proseguì tosto per Vercelli. Giunse dalla Francia l'on. Farinet; e partì per Milano l'on. Nofri.

Consiglio comunale. — L'ordine del giorno della seduta pubblica di lunedì, 27, reca fra l'altro:

Interpellanza del consigliere Campana sull'uso del suolo pubblico da parte delle Società tranviarie;

Nomina dei revisori dei conti dell'esercizio 1897;

Bilancio preventivo 1898;

Erezione di un busto a Gustavo Modena nell'aiuola Balbo;

Espropriazione della casa Pia per la Scuola Parrucchetti;

Rinnovazione della Commissione per le ferrovie e della Commissione d'ornato;

Elezioni di amministratori e di membri per moltissimi Istituti ed Opere pie; Consimili, Scuole, Tiro a segno, ecc., della nostra città.

Esami elettorali. — Si avvisano coloro che risiedono nel territorio del 7° Mandamento (Borgo Dora) di questa città che le ultime sedute per gli esami elettorali si terranno nei giorni 23, 25, 26, 27 e 29 del corr. mese, ore 8,30.

Chi intende sottoporvisi deve prima farsi inscrivere presso la Cancelleria della Pretura.

Assemblea generale del Circolo Enotio Subalpino. — Ieri, alle ore 15, ebbe luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci del Circolo Enotio Subalpino, che riuscì assai numerosa, il presidente comm. Arcozzi Masino, nella sua relazione, accennò alla importanza speciale che avrà la Mostra Nazionale per la parte sovrattutto che riguarda le industrie enologiche, sia per la sezione d'Asti, sia per quella di Torino. Trattò parecchi argomenti che interessano lo sviluppo della viticoltura ed enologia, quanto l'esportazione dei prodotti prodotti italiani all'estero.

Venne approvato all'unanimità il concorso di mille lire da ripartirsi sui fondi sociali in premiazione agli espositori di vini e macchine enologiche secondo il verdetto della Giuria.

L'Esposizione del 1898

Premi agli istituti di previdenza e cooperazione.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Rivoli ha deliberato di concorrere con la somma di L. 500 alla buona riuscita dell'Esposizione nostra, manifestando l'intenzione che tale somma sia principalmente destinata ad istituire premi con medaglie e in denaro da distribuirsi agli istituti di previdenza e cooperazione i quali, per il loro ordinamento e per i conseguiti risultati, ne saranno ritenuti meritevoli.

Esposizione d'Arte sacra.

(*4ª lista di oblazioni da L. 10*).

Fouret-Sella Emilia, oblazioni 1 — Carpano Antonio, 1 — Carpano Luigi, 1 — Carpano-Gay Marianna, 1 — Carpano-Gerosa Matilde, 1 — Cerbana-Mayneri contessa Teresa, 1 — Mayneri contessa Maria, 1 — Cortese cav. console degli Stati del Centro-America, 1 — Banca Cooperativa Operaia, 1 — Saint-Pierre-Nigra baronessa Sofia, 1 — Giacolosa Giovanni, Pietro, Orsola (*Alberga Bonsoms Verdun*), 3 — Caranti-Saint-Avena Luigia, 1 — Alberti conte Guglielmo, 1 — Spertino Gabriella Maria, 1 — Bellezzi ing. Agostino, 1 — Bellezzi-Pistone Maria, 1 — Guillet-Mosca Olimpia, 1.

Oblazioni N. 19 L. 160 —
Oblazioni Rate precedenti » 89,050 —
Totale L. 10,050 —

Pel monumento a G. B. Bottero.

27ª lista di sottoscrizione.

Sesso Pietro (Pegli), L. 10 00 — W. Kenne Lonsdale, 15 — Cav. Tommaso Gandelli, 10 — Cav. Ernesto Favola, 10 — C. R. M., 10 — Aimone cavaliere ufficiale Vittorio, scultore (Parigi), 5 — Vitsoratti Pasquale, 5 — Martini Bernardino, 5 — Bonisconti Giuseppe, 5 — Luigi Peira, 3 — N. N., 2 — C. P., 2 — Ghio Giuseppe (Carrù), 1 — Filmonea Madonna v. Tonelli, 1 — Raccolto a Busselleno (Stazione Bannaun Enrico, 2: Allasio Felice, 1; Piovano Felice, 1; Piovano Giuseppe, 2; Barisel Carlo, 0 10; Fiorina Luigi, 0 40; Fornerin Carlo, 0 50; Totale L. 7 — Totale L. 82 80 — Totale della 26ª lista L. 12,025 — Totale generale L. 12,107 80.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma l'on. Lucca, che proseguì tosto per Vercelli. Giunse dalla Francia l'on. Farinet; e partì per Milano l'on. Nofri.

Consiglio comunale. — L'ordine del giorno della seduta pubblica di lunedì, 27, reca fra l'altro:

Interpellanza del consigliere Campana sull'uso del suolo pubblico da parte delle Società tranviarie;

Nomina dei revisori dei conti dell'esercizio 1897;

Bilancio preventivo 1898;

Erezione di un busto a Gustavo Modena nell'aiuola Balbo;

Espropriazione della casa Pia per la Scuola Parrucchetti;

Rinnovazione della Commissione per le ferrovie e della Commissione d'ornato;

Elezioni di amministratori e di membri per moltissimi Istituti ed Opere pie; Consimili, Scuole, Tiro a segno, ecc., della nostra città.

Esami elettorali. — Si avvisano coloro che risiedono nel territorio del 7° Mandamento (Borgo Dora) di questa città che le ultime sedute per gli esami elettorali si terranno nei giorni 23, 25, 26, 27 e 29 del corr. mese, ore 8,30.

Chi intende sottoporvisi deve prima farsi inscrivere presso la Cancelleria della Pretura.

Assemblea generale del Circolo Enotio Subalpino. — Ieri, alle ore 15, ebbe luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci del Circolo Enotio Subalpino, che riuscì assai numerosa, il presidente comm. Arcozzi Masino, nella sua relazione, accennò alla importanza speciale che avrà la Mostra Nazionale per la parte sovrattutto che riguarda le industrie enologiche, sia per la sezione d'Asti, sia per quella di Torino. Trattò parecchi argomenti che interessano lo sviluppo della viticoltura ed enologia, quanto l'esportazione dei prodotti prodotti italiani all'estero.

Venne approvato all'unanimità il concorso di mille lire da ripartirsi sui fondi sociali in premiazione agli espositori di vini e macchine enologiche secondo il verdetto della Giuria.

Si delibererà pure di iniziare un Congresso nazionale enologico-agrario, d'accordo col Comizio Agrario di Torino e con altri Sodalizi affini.

Dopo l'approvazione dei bilanci si passò alle nomine delle cariche sociali e riuscirono eletti i seguenti signori:

Battaglia ing. Angelo, Orsolenghi comm. Ernesto, vice-presidenti — Armina prof. Augusto, Cinzano cav. Carlo, Camperdon conte Emanuele, Colonnetti avv. Melchiorre, Carvello cav. Francesco, consiglieri effettivi — Grassi deputato Edoardo, Silombra cavaliere Tommaso, consiglieri supplenti.

A revisori dei conti i signori Spanna avv. Giuseppe, Montalbo comm. Giuseppe, Natoli conte Luigi.

Si delibera infine di tenere la consueta fiera del vino negli ultimi giorni di carnevale in piazza Carlo Alberto, secondo il programma che sarà diramato.

Gli impiegati del Catasto. — Riceviamo:

« Un circolare stilla scorsa novembre della Direzione del Catasto ha accordato, già pel corrente anno, al personale tecnico straordinario, un congedo retribuito di 7 giorni.

« L'ingegnere compartimentale di Torino, dopo di averla studiata per circa un mese, l'ha finalmente pubblicata in questi giorni, avvertendo che tale disposizione avrebbe avuto effetto col solo primo gennaio prossimo, mentre negli altri compartimenti catastali venne subito messa in vigore. — Perchè simile disparità di trattamento? Il personale catastale di piante fatto dalla medesima Direzione generale e da chi?

Per l'uso sicuro dell'acetilene. — Nel numero 358 del nostro giornale abbiamo annunciato un sistema semplicissimo, trovato dal signor ingegnere Sardi, ed ora dobbiamo, in omaggio alla verità, segnalare anche una scoperta consimile, dovuta pure ad un nostro concittadino, l'egregio signor ingegnere G. Quaglia, il quale è riuscito ad eliminare completamente le possibilità di scoppio dell'acetilene mediante la « spressione dei gasogeni. Il signor G. Quaglia ha trovato un generatore semplicissimo, il quale produce il gas soltanto man mano che consumasi, e senza pericolo, perchè non vi è più gas da scoppiare. Il signor G. Quaglia non ha venduto all'estero il suo brevetto; lo invece costituita una Società Italiana per l'illuminazione a gas acetilene, con sede in Torino, la quale ne curerà l'esercizio.

A lui pure facciamo i più vivi auguri affinchè la sua nobile iniziativa sia coronata da successo.

Feriti. — Nella scorsa notte i soliti ignoti si introdussero nei locali di un caffè esercito dal signor Navarese Vincenzo, in via Mancalleri, N. 1, e dal cassetto del banco rubarono L. 20 in rame.

— Il signor Viglino Giovanni, abitante in via San Massimo, N. 5, fu derubato del portamonete a sportella sporo di un suo garzone.

Una giovane ingoiata abbastanza. — L. Francesca, d'anni 17, mantenice ambulante, appartenente ad una carovana di zingari, mentre si trovava coi suoi parenti davanti la casa N. 24 del corso Vercelli, forse pel troppo vino bevuto, fu colta da malore e cadde come corpo morto cade....

Fu portata prima nella vicina farmacia Botto e quindi alla di lei abitazione.

Piccolo infortunio. — Venne medicata ieri sera dal medico di guardia al Municipio Capra Domenico, d'anni 42, di una ferita al dito indice della mano sinistra, che disse di aver riportata lasciandosi cadere detta mano fra i battenti della porta di sua abitazione. Guarirà in una diecina di giorni.

Piccolo investimento. — Intorno alle 15 di ieri il carrettiere Grosiano Giacomo, d'anni 19, mentre transitava in via Cernaia, con un carro carico di carbone tirato da un cavallo, mulo ad urtare col carro L. tramvia N. 45, linea Barriera di Casale, che percorreva nello stesso senso, e dall'urto il carrettiere ebbe a riportare qualche avaria.

Intervenne di una guardia civica a scambio di generalità.

Bella ricevuta e consegnata alle guardie municipali:

« Lire N. N., una *cicletiana* di metallo giallo con ciondolo — Dalla signora Candelicco Perina, un tallone di polizia di pegno — Dal signor Morino Ferdinando, un formaggio *asiago* — Dalla signora Rinaldi Albertina, un portafogli con un buono di Cassa dello Stato, alcune cambiali e polizze del lotto pubblico — Dal signor Rocci Spirito, la parte posteriore del dinamel di un cavallo — Dal signor Gallo Domenico, una borsetta di velluto con varie di nessun valore.

AVVISI E ADUNANZE

Abbonamenti ai giornali. — La Libreria Roux di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, prende abbonamenti a qualunque giornale italiano o straniero ai prezzi originali (per l'estero l'aggio in più) senza aumento alcuno di spese postali di voglia e di corrispondenza. Servizio eccezionalmente rapido ed esatto. Catalogo *gratis*.

La Balneatria. — Assemblea di seconda convocazione ordinaria, ore 15, alla sede sociale.

Società operaia Barriera Vanchiglia. — Assemblea generale ordinaria stasera alle 20,30 per importante ordine del giorno.

Circolo fantastare « Rivoli ». — La seconda *matinée* musicale, a scopo di beneficenza, avrà luogo domenica, 26 cor., nel salone del palazzo Scarzo di questo Municipio. Il concerto sarà diretto dal maestro Cerato.

Tutti siamo convinti.

Società facchini dei bazzarri. — Ieri, all'ufficio del *Posto di Guardia*, si è radunata la « Società Cooperativa di lavoro fra i facchini dei bagagli delle stazioni di Torino Porta Nuova e Porta Susa » composta di 12 soci (Società Nazionale), e procedette a consiglio fra i signori Perotto Ferdinando, Manfredi Antonio, Oliveri Giovanni, Scarioli Filippo, e Bacco Giovanni a scrutatori effettivi e signori Mia Vittorio, Bertea Antonio e Gai Secondo, a scrutatori supplenti i signori Alessio Giovanni e Mosciatto Emanuele; ed a presidente i signori Farina Giuseppe, Ferrero avv. Antonio e Sirello Giuseppe, segretario.

La Venticinque impiegati (Galleria Nazionale). — Assemblea generale ordinaria in sera di lunedì, 27, alle 20, pel preventivo 1898.

Sedute delle guardie battaglie. — Domenica sera, venne eletto al quadrumvirato alla presidenza della società, pel biennio 1898-1899, il cav. Carlo Faiagli, ispettore ausiliario guardia-fuoco del 1865.

STATO CIVILE. — Torino, 21 dicembre 1897.

NASCITE. — Sono maschi 12, femmine 11.

MORTI: Andreotti Giovanni, di anni 29, di Orbassano, agiato, via Nizza, 30.

Bozzalla Margherita nata Quaglia, id. 60, di Castagnole Piemonte, casalinga, via Cottolengo, 50.

Pejroleri Teodoro, id. 33, di Torino, tappezziere, via Gioberti, 70.

Corsetto Teresa (vedova) nata Vico, id. 75, di Castiglione Torinese, casalinga, via San Francesco da Paola, 30.

Allodi Carolina (vedova) nata Zoppi, id. 70, di Chieri, agiata, via Garibaldi, 18.

Gattino Teresa (vedova) nata Petretti, id. 75, di Carignano, casalinga, via Priocca, 4.

Audisio Domenica (vedova) nata Cinque, id. 78, di Grugliasco, casalinga, stradale di Lanzo, 251.

Cravero Caterina n. Beltramino, id. 62, di Vigone.

Thiltera Elisa, id. 45, di San Damiano d'Asti, cent.

Savara Luigi, in Odolenino, id. 52, di S. Giorgio Canavese (Lanca Vincenzo, id. 60, di Torino, bracciante.

Prato Giuseppe, id. 19, di Monforvi, negoziante.

Più 5 minori d'anni 8.

Totale complessivo 17, di cui 3 domiciliati 9, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Torino, — È morto, nell'avanzata età di 80 anni, il marchese **Provana Romagnano di Viale**. Era padre della contessa Malabaila di Canale, dama d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova, Guglielmina di antico stampo, pedote soldato ai tempi dell'indipendenza, portava degnamente uno dei nomi più illustri del patriziato piemontese. La sua morte desterà vivo compianto.

Cuglieri, — Cav. Giuseppe Pestrobet, direttore delle dogane locali.

Firenze, — Conte, avv. Augusto Giori, d'anni 67, già capo delle Avvocature erariali, di Trani e di Genova. Aveva preso parte della Difesa provinciale amministrativa di Firenze.

Bâtie (Francia). — Signora Vittoria Sella Senegal, morta in età di 104 anni, in un alloggio che alla ragguarda da 74 anni.

Livorno (Toscana). — Roberto Aloisi, già tenente dell'esercito.

Genova, — Cav. Nicolò Granozi, d'anni 44, capitano comandante la sezione di artiglieria locale.

Roma, — Werner cav. Leopoldo, d'anni 70, ingegnere, ex-comandante del corpo zappatori, aiutante di campo onorario del Re.

Massa Carrara. — Secondo G. B. Nardi, nell'età di anni. Appartenne alla « Giovine Italia » ed era fratello dell'avv. Amaranto Nardi, fucilato a Carrara coi fratelli Bandiera.

ULTIME NOTIZIE

La chiusura della sessione?

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,35:

I ministeriali dichiarano ora apertamente che il Governo chiuderà presto la sessione o che, anche se non lo volesse fare, vi sarebbe forzato dalla nuova situazione, e fra l'altro per questo fatto: che le Commissioni più importanti, come la Giunta del bilancio, delle elezioni, ecc., si trovano ora composte in grande maggioranza di oppositori, perchè i rappresentanti dei gruppi giolittiano, colombiano, ecc., portati all'aprirsi della Legislatura [illegible] ministeriali, ora non saranno certamente più tali.

Si ritiene quindi quasi certo che avanti il 25 gennaio uscirà il decreto di chiusura della sessione.

All'Associazione della stampa.

Roma, 22, ore 10,55. — La votazione di iersera all'Associazione della stampa perdette il carattere di lotta dopochè Maggiorino Ferraris dichiarò che non accettava la propria candidatura. Bonfadini ebbe così una facile vittoria, tantochè molti giornalisti autentici nemmeno più votarono.

Il ministro Sineo a Giaveno.

Lunedì, 27 corrente, alle 11, con l'intervento del ministro delle poste e telegrafi, onorevole Sineo, avrà luogo a Giaveno la scoprimento della lapide al ricordo del senatore Pacchietti, fondatore di quell'Istituto professionale.

Dopo la cerimonia sarà offerto un banchetto al ministro.

Navi inglesi in China.

Londra, 22 (*Stefani*). — L'Ammiragliato segnala il passaggio avvenuto il 20 dicembre a Shanghai di un incrociatore e due controtorpediniere inglesi diretti in China.

I ribelli marocchini.

Tangeri, 22 (*Stefani*). — Lo zio del sultano sconfisse i ribelli a Chaonia infliggendo loro perdite considerevoli. La notizia merita però conferma.

Dalle repubbliche sud-americane.

Buenos Ayres, 22 (*Stefani*). — La Lega agraria ha diretto una petizione alla quale chiede la sospensione dei dazi d'uscita sulle lane onde favorirne l'esportazione.

Montevideo, 22 (*Stefani*). — Il ministro della guerra si è dimesso.

Un italiano assolto a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9,40:

Sono lieto di potervi annunciare che il signor Paolo Bassi, di Oneglia, che ingiustamente era stato arrestato sotto la [illegible] di truffa di parecchie migliaia di franchi, in danno della Casa Asti di Vienna, è stato riconosciuto innocente dalla IX Camera del Tribunale correzionale di Parigi, e immediatamente posto in libertà.

Invece il tedesco Cesare Auer, autore di tutte quelle truffe, fu condannato dal medesimo Tribunale alla pena di cinque anni di carcere.

Il processo Fortis-Balducci a Forlì.

Da Forlì, 21:

Oggi al Tribunale è incominciato il processo promosso dal deputato Fortis contro l'avvocato Alessandro Balducci, per diffamazione.

Nella querela l'on. Fortis così espose le circostanze del fatto:

« Durante il periodo dell'ultima lotta elettorale politica, mi venne all'orecchio che l'avvocato Alessandro Balducci (candidato socialista) nel teatro Comunale di Meldola aveva parlato di me in modo ingiurioso e diffamatorio, formulando a mio carico alcuni precisi e determinati. Per venire in chiaro della cosa incaricai i signori Livio Minguzzi e Pompeo Pancirichi di sentire il Balducci medesimo, il quale rispose in parte ritrattando, in parte negando. Senonchè alcuni cittadini di Meldola, presenti al discorso del Balducci, si credettero in dovere di testificare che l'avv. Balducci aveva in quella conferenza veramente detto:

« Che il Fortis più del solidario si allude al signor Quartaroli, del Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Forlivese, il cui suicidio originò i noti scandali) e più del calunniare ambulante (si allude a Brasini, conduttore della Banca stessa) era responsabile del disastro turpe della Banca Forlivese;

« che lo stesso Fortis aveva dalle cambiali in sofferenza presso la Banca stessa, delle quali non si pagavano nemmeno i frutti;

« che avrebbe potuto dire del suo competitore cose più vergognose, le quali non voleva rivelare, lasciandone ad altri il compito;

« che chi votava per Fortis non poteva che essere disonesto. »

Il querelante annuisce la prova dei fatti.

Al processo assiste numeroso pubblico.

Nel suo interrogatorio l'avv. Balducci dice di non ricordare le precise espressioni « Ma non posso — soggiunge — aver detto le frasi attribuitami dal querelante, perchè non considerai il Fortis come principale responsabile, ma come colui che aveva parte indiretta nella responsabilità del disastro.

« Avevami alle rambizzi in sofferenza, ma come fatto passato; nè dissi che non si pagavano gli interessi, ma solo che le azioni non danari venivano pagate con nuove cambiali. Non dissi che chi avrebbe votato per Fortis avrebbe stato disonesto, ma che se qualcuno dei danneggiati avesse continuato a votare per lui, doveva considerarsi incosciente, o ingenuo, o affarista. »

Alla fine dell'interrogatorio l'on. Fortis fa la seguente dichiarazione:

« Ero ben alieno dallo sporgere querela, molto cancrenoto alla politica; ma se mi decisi fu perchè Balducci dichiarò ai soci amici di non avere detto le cose che per testimonianza di persone inoccepibili mi risultava che avesse effettivamente dette. Riserrandomi di fare altre dichiarazioni quando si potranno le carpe i fatti, per ora mi limiterò a dire che per Balducci para abbia uguale significato il cumulare i frutti sulle cambiali e il non pagarli. »

Feroci (interrompendo) — Pagarle gli interessi con nuove cambiali. »

Ma *Fortis* di rimbalz

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(15)

CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Renata viveva nell'attesa di quell'ora benedetta. Le sue relazioni, le sue amicizie erano scelte da Alfredo con un eclettismo meticoloso; qualsiasi persona in condizione di poter edificare sul suo carattere morale veniva rigorosamente scartata. Gli intimi, da lui proposti, erano tutti, per ragioni diverse, portati per lui, onde al suo nome pronunciato davanti a Renata non univasi mai una nota discordante. Per raccomandazione espressa, mai ella parlava di Próbola. Ella prenderà la sua rivincita da sola; avrebbe desiderata di prenderla anche in compagnia di Maria; quali confidenze avrebbe fatte! Non si trattava più di domandare assistenza contro un amore tirannico: si trattava di versare nel cuore dell'amica la ebbrezza che traboccava dal suo. Ma l'assenza di Maria si prolungava.

La malattia della signora di La Herlière non era l'unica causa. La sera in cui la fanciulla, dimenticandosi da Renata, era uscita dopo la venuta di Próbola, era rientrata molto perplessa da sua madre, senza sapere come spiegare un ritardo anormale. L'accoglienza ricevuta non fu per diminuire le sue perplessità. L'inalterabile Cristina aveva segni non equivoci di malcontento; Rövalle sembrava aspettare con impazienza che la colpevole per la quale v'era temporale per aria, dopo di averlo provocato, venisse in persona a cogliersolo in luogo di lasciarlo lui solo sotto la burrasca; la signora di La Herlière, come al solito, vibrava più delle indignazioni di Cristina che dei propri risentimenti.

— Ah! eccoti, finalmente! — disse la signora di Rövalle. — La bella ora per rientrare; sono le otto e ti si aspetta a pranzo da più di venti minuti.

— Sono veramente spiacente — balbettò Maria.

— Credi forse di venir qui come ad una *table d'hôte*?

— Mio Dio, no, Cristina; non è colpa mia, lo assicuro, mi sono sbagliata d'ora.

— Se giudichi ciò una spiegazione....

— E' la mia, è la vera!

— Insufficiente, in tutti i casi.

— Mi rincresce che mi abbiate aspettata. Non avrei pensato....

— Abbiamo dunque l'abitudine di metterci a tavola senza te?

— Ma sì.

— E quando?

— Quando avete invitati.

Cristina una risposta, perchè non sapeva che rispondere. La signora di La Herlière, indignata di udir ribattere in tal maniera alla sua adorata figliuola, si rivolse a Rövalle:

— Mia povera mamma!

La tosse non cessava; con un gesto in cui tremavano le sue abbondanti trecce fatali, la signora di Rövalle fulminò la povera Maria.

— Vedi il bel lavoro che fai!

— Io?

— Puoi andarne fiera. Donde vieni? Non cercare menzogne. Siamo edificati sulla tua condotta, sulla fiducia che meriti. Che importa a te di fare ammalare la mamma?

— Io!... far ammalare la mamma!....

— Ma non vedi?

La signora di La Herlière continuava, infatti, a tossire; ma l'impatura quella tosse a Maria poteva sembrare eccessivo. Alberto non amava la ingiustizia, e poi il suo stomaco, già stanco di aspettare, trovava la spiegazione lunga.

— Là, là, — disse egli. — La mamma, lo sai, ha preso freddo in vettura. Andiamo a pranzo, non sarà nulla.

Ma Cristina insistè.

— Tu, Alberto, sei un senza cuore. Del resto bisogna che ella dica dove è stata. I suoi sotterfugi mi irritano. Di' su, donde vieni?

— Dalla mia amica, la signora Morlier.

— Tu non devi avere altre amiche che le nostre.

— Allora potrei essere sola al mondo! — disse Maria, stanca alla fine della tirannia di sua sorella.

La signora di La Herlière, in un momento di calma, intervenne:

— Avresti almeno dovuto domandarmi il permesso, figlia mia....

— Il permesso! — interruppe Cristina. — Ha ciò va bene per me, mamma. Io mi preoccupo di ciò che può piacerti o spiacerti. Ma Maria! Importa assai a lei dei tuoi desiderii, delle tue volontà! Ella agisce a suo talento, vede lei ciò che le conviene, e, naturalmente, la signora Morlier le conviene a meraviglia. La signora Morlier, sai chi è, mamma? E' Renata di Lauriès; la intimità delle due amiche, che già ora scandalosa in convento, è ricominciata. Maria non la lascia più quella signora; lo so da buona fonte; oggi me lo diceva, e puoi immaginare con quali arie ironiche..... Maria non s'accontenta di porsi in ridicolo, vuol metterci anche noi... sì è ciò che deve desiderare l'altra. In convento ella mi odiava; l'occasione di porsi in lotta aperta con me si presenta, ella la coglie, e Maria l'aiuta. Mi farei scrupolo di offendere tale scolla; ma, infine, è ben necessario di aprirle gli occhi poichè ella li ha tanto chiusi; una donna come la signora Morlier, piuttosto brutta che bella, ha tutto il suo interesse per mostrarla accanto a sè. Ora si è solidali in una famiglia e non credo che mia sorella sia stata messa al mondo per far risaltare una civetta a nostro spese.

— Maria non porrà più piede in casa di quella signora — dichiarò la signora di La Herlière.

— Perchè? — domandò la fanciulla, supplicante.

— Perchè io lo proibisco.

Maria non s'era mai rivoltata; ma questa volta tuttavia le parve che oltrepassassero la misura, che il colpo fosse immeritato.

— Mi proibisci, mamma, di andare da Renata? Ma di che mai puoi rimproverarla? Cristina è ingiusta. Nessuno, e ciascuna, ha chi sono, nessuno, eccetto suo marito. Il ridicolo della mia persona non può dunque aver nulla di compromettente per la mia famiglia. Renata è abbastanza buona per chiudere gli occhi sui miei difetti fisici, e allora perchè negarmi delle gioie inoffensive e l'amicizia del solo essere che tenga a me in questo mondo?

Le parole erano lanciate con un timbro doloroso, ma chiaro, in cui vibravano i rancori antichi, le torture sino allora represse nelle misteriose rassegnazioni interne. Rövalle parve commosso, e la signora di La Herlière incominciò a tossire. Soltanto Cristina protestò. Cristina, forte della sua devozione fraterna, di tante prove di sollecitudine continuamente prodigate: Dio l'aveva fatta tanto buona!

(*Continua*).

G. VIALARDI

Piccolo trattato di cucina per le famiglie.

(*Edizione economica conformata agli usi moderni, contenente molte ricette di piatti di cucina e di dolci*, L. 2).

Mangiar bene costa caro, si dice in generale; ma non è vero che in parte, tantochè molti spendono assai e mangiano male. L'essenziale è di saper fare da mangiare, e spendendo si possono fare economie. Ogni capo di famiglia, ogni buona massaia dovrebbe leggere ed avere sempre sotto mano un libro di cucina di Giovanni Vialardi, cuoco di Vittorio Emanuele. Vi sono ricette di cucina di tutti i generi, dalla più casalinga alla più elegante.

Sono stampati in modo così chiaro e semplice che li capisce un ragazzino. A capo di un anno chi fa cucina col Vialardi ha risparmiato almeno quattro volte il prezzo del libro. (*Dal Messaggero*).

Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.

RISTORANTE DEL TEATRO ALFIERI

Giovedì 23 corrente
RIAPERTURA
Piazza Solferino

I Proprietari: **ROSSI e ISOLA.**

12960

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed imbiondoliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sovrafino profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, facendone lo sviluppo e ed arrestandone la caduta. Rendendoli flessibili, morbidi. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente: Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** 5-14

PODERE A. TONSO DU BOIS

Via Villa della Regina 17-19 — Torino

Stabilimento Agrario Botanico

Avverto la rispettabile sua clientela che trasferì l'amministrazione generale del suo stabilimento alla succursale di Torino e che avendo pur ivi trasportato la maggior parte delle grandiose serre dirette da specialista del Lago maggiore per la coltura e lavorazione dei fiori freschi e disseccati è in grado di poter eseguire qualsiasi lavoro in mazzi, corbeille, corone, decorazioni d'appartamenti, tavole per pranzi, per nozze, battesimi, soirée, ecc. Il tutto col massimo buon gusto ed arte, e collo sconto del 20 0[0 sui prezzi correnti.

Detto sconto è suscettibile di aumento a seconda dell'importanza dell'ordinazione. 13882

VENDITA GIUDIZIALE

Fiori e Piante ornamentali

per alloggi, esercizi e negozi.

Dalle ore 14 alle 16 di ogni giorno, il sottoscritto curatore del fallimento di **Riccio Vincenzo**, procederà alla vendita delle piante esistenti nelle serre del fallito, **Stradale al Lanzo, num. 229.**

c 1985 **Avv. L. LOMBARDI.**

La Ditta Gofà Eugenio fu Giuseppe

avverte la sua clientela che col 1° gennaio 1898 *trasferirà* il suo negozio in via Santa Teresa, N. 10 e via Genova 21.

Aggiunge i locali a condizioni vantaggiose. 12930

RACCONIGI

CONVITTO CIVICO CANONICA

Regia Scuola tecnica - Scuole elementari - Corso **preparatorio** di Scuola tecnica — **Retta mitissima.**

c 13003

NOVITÀ PER LE SIGNORE.

La scienza della vita di Jane Lennox, trad. dall'inglese da E. Nevens. Per le madri che hanno figli da ammaestrare, per le spose che vogliono portare il loro pensiero al livello di quello dei lavoratori a cui sono congiunte, per le donne a cui la vita lascia lunghi ozii che le sfugge non basta a coltivare, questo volume sarà un amico sempre gradito da sfogliare, da consultare nelle ore giocondo come nelle ore tristi, perchè ha un consiglio, un conforto per tutti. — Libraria *Bocca, Dumein, Clausen, Streglio, Bocca, Lattes*, ecc. — Lire **due.** 12981

G. RUGGERO SUCC.

P. BRENTA

Via S^ta Teresa, 1, ang. via Venti Settembre

AGENDA DI TORINO - 1898

(ANNO XIX)

Ad un giorno e a due giorni, con o senza colonne. Edizione speciale eseguita ad uso **UFFICI, COMMERCIO E FAMIGLIE.**

Calendari a quadro con annotazioni ed a sfogliare. Edizione di Torino. Assortimento variatissimo in calendari fantasia. Carta da lettere di fantasia in eleganti scatole. Auguri artistici, menus e carnets da ballo. 12900

— *Io la segno la cura del famoso parroco. Tanto d'inverno che d'estate vado a letto a piedi nudi.*
— *E non siete mai malaticcio?*
— *No, solo prendo dalla Pastiglia Géraudel.*
— *Ah, ora capisco!*

Pastiglie Géraudel. L'unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell'inverno. — Informazioni e campioni franco dietro richiesta al sig. Géraudel, Saint-Méry-sur-Seine (Marne).

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (piazza) Torino

I signori Clienti oltre all'elegante **taglio e confezione** garantiscono, troveranno un svariatissimo **assortimento** di tutte le **stoffe nuove** per la **stagione invernale.**

Panni colorati per livree.

Non più malattie
!PERBIOTINA MALESCI
Metodo Bruno-Séguard.

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione GRATIS.

A richiesta Consulti Opuscoli, Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.
Si vendono nelle primarie farmacie. 6570 F

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 12485 M

DOMANDATE

il CATALOGO SPECIALE della

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Milano - Via Pasquirolo, 14 - Milano

che si spedisce **gratis** *a chiunque ne faccia domanda.*

OTTIMO Negozio

generi **Riviera** ed altri, avviatissimo, di buon reddito, redesi per ritiro commercio. - Valore totale circa **45 mila.** Trattasi direttamente **senza mediatori,** scrivendo **Gaetano G.** 10, posta, Torino. c 13013

LA MESSAGGERA

Via XX Settembre, 29

Casa di Commissioni e Spedizioni DIRETTA DA

G. B. TROSSARELLO

con servizio di

Corriere giornaliero

fra Torino, Milano e viceversa. Trasporta merci e valori - Fa incassi e pagamenti - Acquista merci per conto terzi.

Massima garanzia - Comodità - Economia - Sollecitudine.

Partenza tutti i giorni col diretto del mattino.

I migliori acquisti di

MOBILI

tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di

Celestino Giuseppe

via Venti Settembre 49 e 51 e via Bertola N. 9, Torino. 11101

A. OLIVERO

Chirurgo-Dentista

Corso Oporto, 15
angolo corso Re Umberto

12127 **TORINO.**

Cercasi

cameriera a insieme accompagnatrice tedesca di completa fiducia per una signorina di distinta famiglia.

Dirigere offerte alla Cassetta 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13000

VIOLINI

Dispongo subito di lire 35 mila per acquisto violini di Guadagnini Giov. Battista e Pressenda.

Professore Cortese
Via Maria Vittoria, 17.

c 13037

Termometri per febbre

Grande assortimento in varie forme, col loro certificato di esattezza, a prezzi modici. — **Savoli e Tesauro,** via Lagrange, 9. 13035

Una signora

di condizione agiata e di condotta irreprensibile troverebbe presso piccola famiglia pensione e bellissima camera in piazza Castello. — Per schiarimenti rivolgersi per lettera all'avvocato Roccabruna, via Principe Amedeo, 28, Torino. c 13040

Al presente casa da vendere

in Torino (Porta Susa); reddito netto L. 7000 circa. Non trattasi con mediatori. — Dirigere offerte alla Cassetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13042

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4. —o—

Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. —o— 7513

ORTOPEDIA

Gambe, braccia, mani, ecc. artificiali, fabbricate su misura. - **Instituto Reim,** piazza Carlo Felice, 7-8, e via Lagrange, 40-42 **Torino.** 29

Maestra Levatrice Ostetrica Patentata riceve pensione per partorienti da L. 5-6 in più. Cure materne. — Via Bertola, n. 4, p° 2°, **Torino.** 8303

DOMANDATE IL CATALOGO

G. BOERO

Via S. Teresa, 11

AUGURI E CALENDARI

Menus - Carnets ballo - Albums
SCATOLE CARTA NOVITÀ
Primo magazzino in questo genere.

10227

Alloggio

di 6 membri negli ammezzati dilungandosi da due camere, posto a levante e pozzetto, acqua e cesso interni, tutto messo a nuovo. L. 30 mensili. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 13701

CASA da vendere di reddito in Torino.
Rivolgersi da Rossi, piazza Carignano, 4, p° 1°, Torino. c 13000

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 10983

Vendita forzata di mobili, Letti d'ogni genere. Grande **ribasso** per chiusura, prezzo fisso d'inventario. Via S. Agostino, 6, piano terr°. 12971

Liquidazione mobili per cessato commercio. DUCCA F., via Massena, n. 8. c 13025

10924

Corrispondenze private

Carlo. Scrissi. Puoi ritirare subito. Omaggi, auguri affettuosissimi. c 13034

Ines. Scrissi 14. Pregati rispondermi presto. Auguri felicità. B.... ardentissimi. c 13030

1300. Cause sono addolorate? Pensi, rammenti che io vivo per lei; essere così crudele! Non la credo che mi abbia avrebbe fatto così. Che fare? io soffro; lei si diverte a vedermi soffrire. Attendo sua lettera. Saluti affettuosi G. per la 2. c 13036

Tosse - Catarro - Influenza,

bronchite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti ognora solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, (Quercia, 16). — In **Torino,** farmacia Tonta, via Roma, n. 2.

La tisi guarita

con una cura innocente e diretta coprenseria il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Koch nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.**

Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (Dr Carusso). La tisi o tubercolosi polmonare guarisce perfettamente e durevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti *gratis* il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto al caro del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono basate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi polmonare che inguaribile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 10 agosto '97 — Luigi d'Avenia, via Bari, 30. Amina d'Avenia, Luigi Esposito ».

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino,** farmacia Tonta, via Roma, n. 2.

Il diabete si guarisce

infallibilmente con la cura Contardi, mentre finora si riteneva inguaribile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico dell'urine fatto dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossastro, limpido, senza sedimento, reazione acida, Densità 1020. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calcio, ecc. » — A quanto lo possa comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono per troppo confortato che all'età di più di 60 anni li di lei importante Rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio.... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 3 novembre 1897. Andrea Sigona fu Ruggero ».

Il medico scettico, l'ammalato titubante vicino all'evidenza dei fatti debbano ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridoni la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni continuare il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin oggi aveva saputo fare. Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e sua cura e si spedisce *gratis* a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (2 Rigeneratore 1 scatola Pillole Vigier) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. — In **Torino,** farmacia Tonta, via Roma, 2.

La virilità

perduta o affievolita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del ringiovanimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di strichnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza: non deve quindi confondersi con le tante impotenze e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **neurastenia,** e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 Rigen. e 50 Granuli strich.) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In **Torino,** farmacia Tonta, via Roma, n. 2.

La sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, macchie, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Sanlucina** ed il ioduro. Questa cura compendia la esperienza antisifilitica sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro alle persone avverse. Giova immensamente anche quando il mercurio rimane inefficace.

La Sanlucina costa L. 5, per posta 5.75; tre flaconi L. 15, la cura completa con tre flaconi Sanlucina ed uno ioduro anfus. fit. purissimo in 6 grammi, costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). — In **Torino,** farmacia Tonta, via Roma, n. 2.

La gotta ed i dolori

spasmi inopportunissimi dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi,** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi, ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino,** farmacia Tonta, via Roma, n. 2.

La Blenorragia

la gocciola, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**iniezione antisettica** sostiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il **virus** uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè uccidendo ed espelle i tessuti luspessiti e sovrchi.

Costa L. 2.50, per posta 1 flacon L. 3.25; quattro flaconi L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). 1210 N

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.